

Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

e della Trasparenza

(2026-2028)

*Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
nella seduta del 20 gennaio 2026*

Sommario

<i>Premessa</i>	
<i>Sezione 1: scheda anagrafica dell'Amministrazione</i>	
<i>Sezione 2: PTPCT (anticorruzione e trasparenza)</i>	
*Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026- 2028	
Cap. 1 - Inquadramento	
1.1. Applicabilità della normativa all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma	
1.2. Corruzione	
Cap. 2 - Campo di azione	
2. 1 - Analisi del contesto (esterno, interno) in cui opera l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma	
Cap. 3 - Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	
3.1 - L'organo di indirizzo politico	
3.2 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza	
3.3 – Consiglieri	
3.4 – Dipendenti interni dell'Ordine (cenni)	
3.5 - I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione	14
Cap. 4 - La gestione del rischio di corruzione	
4.1 – Premessa	
4.2 - Analisi delle aree di rischio	
Analisi delle aree di rischio secondo la matrice numerica del PNA 2013.	
Cap. 5 - Monitoraggio	
Cap. 6 – Misure di prevenzione della corruzione	
6.1 - Codice di comportamento	
6.2 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	
6.3 - Astensione in caso di conflitto di interesse	
6.4 - Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali	
6.5 - Conferimento di incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità	
6.6 - Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	
6.7 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	
6.8 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. <i>whistleblower</i>)	
6.9 – Formazione nella materia di anticorruzione e trasparenza.	
6.10. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	

6.11 - La Fondazione OIR.....	
6.12 - Organizzazione del lavoro agile.....	
*Trasparenza.....	
1. La trasparenza dopo la legge anticorruzione.....	
Cap. 1 - Organizzazione della trasparenza	
Cap. 2 -Obiettivi di trasparenza.....	48
Cap. 3 – Trasparenza.....	
3.1 - Sito “Amministrazione trasparente”	
3.2- Giornate della Trasparenza	
3.3 - Qualità della pubblicazione dei dati	
Cap. 4 – Accesso civico.....	
4.1. Accesso civico e whistleblowing	
Cap. 5 - Il Portale.....	
Cap. 6 - Elenco obblighi di pubblicazione.....	
<i>Riassunto degli obiettivi nel Triennio 2026 – 2028</i>	

Premessa

1. Fonti normative

Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, "Disposizioni in materia di inconfondibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Delibera CIVIT n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" del 4 luglio 2013.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (Conv. in L. n. 114/14) recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Legge n. 69/2015 – Delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.

Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.: Codice dei contratti pubblici (fino al 30 giugno 2023).

In attuazione della L. n. 78/2022, che ha delegato l'Esecutivo all'emanazione di un nuovo Codice dei contratti pubblici, è stato emanato il D.Lgs. n. 36/2023, divenuto efficace dal 1° luglio 2023. Il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il medesimo giorno il Decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici, il D.Lgs. n. 209.

Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Delibera A.N.AC. n. 832/2016 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".

Linee Guida A.N.AC. per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato e degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 97/2016 (Determinazioni n. 1309 e n. 1310 del 28 dicembre 2016).

Determinazione A.N.AC. n. 241 del 08/03/2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del D.Lgs n. 97/2016".

Delibera A.N.A.C. n. 382 del 12 aprile 2017 - Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN.

Dipartimento della Funzione Pubblica - Accesso civico generalizzato (FOIA): Circolare applicativa n. 2 del 30 maggio 2017.

Determinazione A.N.AC. n. 1134 dell'8 novembre 2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Delibera A.N.AC. n. 1208 del 22 novembre 2017: Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Legge 30 novembre 2017, n.179 - "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Delibera 1074 del 21 novembre 2018, Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Legge n. 3/2019 – "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione 2019. L'all. 1 al PNA 2019 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo" che migliorano e si differenziano dal modello individuato nel PNA 2013 e nel relativo Aggiornamento 2015.

2. Normative e interventi dal 2021 ad oggi

a. L'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione;

b. Con il DPR 81/2022 si individuano gli adempimenti assorbiti dal PIAO: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive;

c. il regolamento attuativo per l'operatività dell'istituto è stato inserito nel Decreto interministeriale 24 giugno 2022 e adottato dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.151 del 30 giugno 2022 (in vigore dal 15 luglio 2022). Con il DM 24 giugno 2022 si definisce il contenuto del PIAO e si fornisce lo schema di Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, con la guida alla compilazione allegata al decreto;

d. Decreti semplificazione, D.L. n. 76/2020 (conv. con L. n. 120/2020) e D.L. n. 77/2021 (conv. con L. n. 108/2021).

e. **Delibera dell'A.N.AC. n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.** In particolare, alla luce delle richieste pervenute all'Autorità in ordine all'applicabilità della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione agli ordini e ai collegi professionali, l'Autorità stessa ha costituito, con atto del 7 aprile 2021, un apposito gruppo di lavoro al fine di approfondire la tematica relativa all'applicabilità agli ordini e ai collegi professionali della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, "con l'obiettivo di addivenire ad una preliminare chiarificazione al riguardo nonché, in ogni caso, all'individuazione delle possibili modalità semplificate di applicazione di tale normativa ed eventualmente proporre segnalazioni al Governo e al Parlamento. In esito alle riunioni del gruppo di lavoro, l'Autorità ha valutato, ai sensi dell'art. 3, co. 1 ter, del d.lgs. 33/2013 che gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli ordini e dai collegi professionali possano essere precisati in una logica di semplificazione", tenendo conto del principio di compatibilità (art. 2-bis, co. 1, lett. a) del d.lgs. 33/2013), che impone di applicare la disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni anche agli ordini professionali "in quanto compatibile". Ove gli obblighi di pubblicazione non siano considerati "compatibili" sono ritenuti non applicabili; riduzione degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento; semplificazione degli oneri per gli ordini e i collegi di ridotte dimensioni

organizzative secondo il principio di proporzionalità; semplificazione delle modalità attuative attraverso una riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, sempre in coerenza con la finalità della norma che ne impone la pubblicazione; in via residuale ed eventuale e, ove possibile, assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte degli ordini e dai collegi nazionali invece che da parte di quelli territoriali.

f. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'A.N.AC. il 16 novembre 2022, il quale è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

g. Il Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023, Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, interamente dedicato al nuovo Codice appalti.

h. Il presente Piano è stato redatto alla luce del PNA 2025, pubblicato con la decisione del Consiglio dell'ANAC del 30 luglio 2025 con cui è stato approvato lo Schema di PNA 2025 e disposta la consultazione pubblica dal 7 agosto 2025 al 30 settembre 2025. Dunque, il presente Piano è stato aggiornato al PNA 2025 dell'ANAC, riferito al triennio 2026-2028.

i. la Delibera (approvata dal Consiglio dell'ANAC nell'adunanza del 26 novembre 2025) n. 464 del 26 novembre 2025 sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'ANAC, in materia di inconfieribilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013.

I. Whistleblowing:

– direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;

– decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (in Gazz. Uff. 15 marzo 2023, n. 63) recante «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (Decreto whistleblowing)»;

– delibera ANAC n. 311 del 12/07/2023 (Linee guida) in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

- delibera ANAC n. 479 del 26 novembre 2025 avente ad oggetto la modifica ed integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”;

- Linee guida in materia di *whistleblowing* sui canali interni di segnalazione, approvate dall'ANAC con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025.

m. Dal 1° gennaio 2024 sono divenute efficaci le disposizioni contenute nel terzo Codice dei contratti pubblici, dedicate alla **digitalizzazione**: artt. 19-36.

La digitalizzazione si applica a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali. Al centro del nuovo sistema di appalti digitali c'è la Banca Dati Anac, che interagisce da una parte con le piattaforme certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti, e dall'altra con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Pertanto, le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni verranno gestite dalle stazioni appaltanti mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, di cui ogni ente pubblico deve avvalersi. Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati Anac; l'accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

In attuazione a tali disposizioni, l'ANAC ha emanato:

- le modalità di funzionamento della BDNCP, stabilite nel provvedimento ex art. 23 del Codice appalti, adottato con delibera n. 261 del 20 giugno 2023;

- le regole per il funzionamento del Fascicolo Virtuale OE, disciplinato dal provvedimento ex art. 24 del Codice appalti e adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), con delibera n. 262 del 20 giugno 2023;
- le modalità di attuazione della pubblicità legale nella BDNCP, disciplinate dal provvedimento ex art. 27 del Codice appalti e adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con delibera n. 263 del 20 giugno 2023;
- il provvedimento ex art. 28 del Codice appalti con delibera n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023: l'art. 28 del Codice stabilisce gli obblighi di pubblicazione per adempiere alle prescrizioni in materia di trasparenza dei contratti pubblici e demanda all'ANAC l'individuazione delle informazioni, dei dati e delle relative modalità di trasmissione;
- le indicazioni dettagliate relativamente all'avvio del processo digitalizzazione, contenute nel Comunicato adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.
- Dal 1° gennaio 2024 non è più vigente meno l'obbligo prescritto alle stazioni appaltanti di cui all'art. 1 co. 32 della legge n. 190/2012, abrogato dal nuovo codice degli appalti e precisamente dal citato art. 28 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023. Originariamente, la legge 190/2012 prevedeva un obbligo preciso per le stazioni appaltanti che consisteva nel dovere di pubblicare sul proprio sito, entro il 31 gennaio di ogni anno, in tabelle riassuntive precise informazioni ("struttura proponente; oggetto del bando, elenco degli operatori invitati; aggiudicatario; importo di aggiudicazione; tempi di completamento dell'opera, servizi o fornitura; importo delle somme liquidate"). Queste informazioni sono ora state sostituite dall'art. 28 comma 3 del Codice; come è stato evidenziato anche dall'ANAC: "Non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l'invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file; di conseguenza, perdono di efficacia le relative specifiche tecniche che disciplinavano le modalità di compilazione e pubblicazione del file XML e di invio ad ANAC della dichiarazione di adempimento".
- **L'Ordine, considerato il modico valore degli approvvigionamenti che necessitano, ha ritenuto di non richiedere la qualificazione come Stazioni appaltanti, alla luce delle disposizioni contenute nel terzo Codice dei contratti pubblici (art. 63).**

3. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e attuazioni

L'Ordine professionale è un Ente pubblico non economico.

L'Ordine Provinciale è una istituzione regolamentata con Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: "è istituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti iscritti nell'albo in ogni provincia". Il regolamento di attuazione della Legge istitutiva, approvato con R. D. 2537/1925, all'art. 1 ribadisce e specifica che: "in ogni provincia è costituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti, avente sede nel comune capoluogo". Originariamente riuniti in unica categoria, ingegneri e architetti, per disposizione del R.D. 2145/1927, vengono accorpati in albi distinti. Inoltre, in merito alle attività svolte, successive integrazioni vengono operate dal: DPR 382/80, DPR 328/01, DPR 137/12.

Questo Ente, prima delle recenti indicazioni escludenti dell'A.N.AC., nel luglio 2022 ha proceduto alla redazione e all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024. Infatti, il regolamento attuativo per l'operatività dell'istituto (PIAO) è stato inserito nel Decreto interministeriale 24 giugno 2022 e adottato dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.151 del 30 giugno 2022 (in vigore dal 15 luglio 2022). Sicché, per l'Ordine sono state vigenti *pro-tempore* le disposizioni contenute nell'art. 6 del DM, cioè la disciplina semplificata del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Il Piano ha avuto l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione. Il principio che ha guidato la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione dell'Ente.

Nella sua redazione sono state tenute in considerazione le Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché le indicazioni del D.Lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance.

Precedentemente agli obblighi del PIAO, sempre nel 2022 l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma ha approvato il PTPCT nella seduta del 26 aprile 2022 del Consiglio dell'Ordine; il Piano, entro il 30 aprile 2022, è stato pubblicato in 'Amministrazione trasparente'.

Da ultimo, l'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022/2024 (dicembre 2022), a pag. 24 ribadisce quanto affermato nella propria Nota 2022-0088372 del 31 ottobre 2022 e cioè che gli Ordini professionali non sono tenuti alla redazione del PIAO «in assenza di una qualificazione legislativa che consenta di ricondurli all'elenco di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001». Sul punto, si era pronunciato nello stesso senso anche il giudice amministrativo (TAR Lazio, sez. II, sentenza 2 novembre 2022, n. 14283). Dunque, per gli Ordini professionali torna il previgente quadro normativo in tema di obblighi di trasparenza e di misure di anticorruzione. Da qui, il presente PTPCT nella forma ordinaria.

Sezione 1 - scheda anagrafica dell'Amministrazione

Indirizzo:	Piazza della Repubblica, 59 - 00185 Roma
PEC:	protocollo@pec.ording.roma.it
P.IVA / C.F.:	80201950583
Sito web:	https://www.ording.roma.it
Codice IPA:	oring_rm
Tipologia:	Ente pubblico non economico
RPCT	Ing. Alfredo Simonetti , Consigliere dell'Ordine <i>Collaborazione per l'aggiornamento del PTPCT: prof. Vittorio Capuzza</i>

Ente	Consiglieri	Dipendenti
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma	15	11

Struttura organizzativa

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma si articola secondo l'organigramma aggiornato e pubblicato in "Amministrazione trasparente":

<https://ording.roma.it/wp-content/uploads/2023/04/2022.31.10-Organigramma-firmato-Cerri.pdf>

Cap. 1 - Inquadramento

Con l'approvazione della Legge n.190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sono state previste sia delle ulteriori misure **repressive** per la lotta alla corruzione (aggravamenti delle sanzioni edittali previste negli artt. 318- 322 del codice penale; inserimenti di nuove fattispecie: art. 319-quater c.p.), sia - soprattutto - strumenti **preventivi** che coinvolgono a stretto rigore le singole amministrazioni: trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.) intesa come strumento *princeps*, soprattutto attraverso il cd. diritto di accesso civico e il portale "Amministrazione trasparente", per il contrasto in via preventiva alla corruzione; rotazione del personale dirigente o con funzioni apicali in settori esposti a maggior rischio di corruzione; codice deontologico a livello nazionale (d.P.R. n. 62/2013) e locale (a cura di ogni amministrazione); tutela di chi segnala un illecito (art. 54-bis del TU n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 179/2017); nuova disciplina di autorizzazione e di conferimento degli incarichi per i dipendenti pubblici (art. 53 del T.U. n. 165/2001); pubblicità ulteriori, patti di integrità e norme legate ai subcontratti (art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.) nel settore degli appalti pubblici.

In particolare, l'impianto *soggettivo* a livello nazionale è garantito ed alimentato dall'ANAC, a seguito delle previsioni contenute nel D.L. n. 90/2014 (conv. in L. n. 114/2014) e a livello decentrato dai singoli Responsabili per la prevenzione della corruzione e Responsabili della Trasparenza; a livello *obiettivo*, invece, l'attuazione delle singole misure prevede il rispetto di quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione e dal relativo aggiornamento di cui alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, e soprattutto l'adattamento nella realtà della singola amministrazione di quelle previsioni normative e regolamentari. Il Piano anticorruzione e Trasparenza adottato dall'ente interessato è, metaforicamente, come l'adattamento della stoffa al taglio del sarto per vestire l'organizzazione locale.

Il P.N.A., ex art. 1 della Legge n. 190/2012, è "lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale".

Il P.T.P.C.T., ex art. 1, c. 5 della Legge n. 190/2012, invece, costituisce la "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

Il P.T.P.C.T. è, dunque, un documento programmatico che definisce la strategia operativa di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione sulla base di una preliminare mappatura e di un previo esame dell'organizzazione e dei possibili rischi.

Il P.T.P.C.T. (ora, sezione del PIAO) contiene, allora, una serie di iniziative volte a prevenire e/o ridurre il rischio di comportamenti illeciti, in modo particolare individua i livelli di esposizione al rischio di corruzione degli uffici ed appronta meccanismi di controllo dei processi, di formazione e di qualsiasi altra iniziativa che si ritenga opportuno introdurre per contrastare ogni rischio di illegalità. In particolare, le indicazioni metodologiche riguardano:

- a) l'analisi del contesto esterno ed interno;
- b) la mappatura dei processi;
- c) la valutazione del rischio: è necessario tenere conto delle cause degli eventi illeciti;
- d) il trattamento del rischio: consiste in misure concrete, sostenibili e verificabili.

Il P.T.P.C.T. (ora PIAO) è adottato dall'Organo di indirizzo politico, su proposta del R.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Ogni P.T.P.C.T. (ora PIAO) viene pubblicato sul sito "Amministrazione trasparente" – "Altri contenuti – Corruzione" e trasmesso alla Funzione pubblica, così come indicato dal DM 24 giugno 2022.

Il presente PIAO è stato strutturato tenendo conto dei contenuti dell'allegato al DM 24 giugno 2022, delle linee guida fornite dal P.N.A. e dall'Aggiornamento dettato dall'ANAC.

1.1. Applicabilità della normativa all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Come accennato in Premessa, gli ordini professionali sono pacificamente riconosciuti quali *enti pubblici non economici*, dotati di soggettività di diritto pubblico. La loro natura giuridica si giustifica in quanto sono enti associativi, a cui è necessario essere iscritti per esercitare una determinata professione, deputati allo svolgimento di funzioni pubblistiche, come la tenuta dell'albo, la rappresentanza degli iscritti, nonché l'esercizio del potere disciplinare.

Rispetto al Consiglio nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, gli ordini locali non sono articolazioni territoriali di un ente pubblico nazionale, bensì enti pubblici loro stessi, che operano in relazione di autonomia e indipendenza nei confronti del Consiglio nazionale. A fugare ogni dubbio sulla natura giuridica dei Consigli regionali, infine, l'art. 3 del D.P.R. 5 marzo 1986, n. 68 espressamente ascrive al comparto del personale degli enti pubblici non economici *"il personale degli ordini e collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali"*.

Da ciò consegue che a tali ordini professionali, in generale, si applica la disciplina pubblistica valida per le amministrazioni, tra cui in particolare quella relativa alla fattispecie in esame, consistente principalmente nel D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*; nel D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE, 2014/24/CE e 2014/25/CE"* e dal 1° luglio 2023 dal D. Lgs. n. 36/2023; nel D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. operate dal D.Lgs. n. 97/2016 (misure in vigore dal 23 dicembre 2016), recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, e, specialmente a seguito della Delibera dell'A.N.AC. n. 145 del 2014 - *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli ordini e ai collegi professionali"*, anche la normativa anticorruzione, con i limiti e le indicazioni fornite dalla stessa Autorità.

Da ultimo, oltre al PNA dell'agosto 2016 che ha un apposito capitolo dedicato agli Ordini Professionali a seguito dell'esplicita prescrizione inserita nel Decreto Trasparenza dal D.Lgs. n. 97/2016, occorre segnalare il recente intervento dell'A.N.AC. con la Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 - *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Le amministrazioni (e attualmente, quindi, anche gli Ordini Professionali) sono tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza ("RPCT"), secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012.

I compiti del RPCT, in sintesi, possono così individuarsi:

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano anticorruzione dell'amministrazione e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. Il piano di prevenzione della corruzione fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- provvede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvede a individuare il personale da inserire nei programmi di formazione; quindi, il responsabile definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il tutto deve rispettare precisi tempi fissati dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013, nei quali il RPC ha molteplici obblighi nei confronti dell'ANAC.

Inoltre, è stabilito dal comma 12 dell'art. 1, L. n. 190/12 che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il comma 7 dell'art. 1 L. n. 190/12 stabilisce che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione". Il successivo comma 8 prevede che "L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione".

Alla luce di quanto affermato nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28 novembre 2019 *"Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali, nomina del RPCT"*, il Consiglio dell'Ordine con delibera del 02/12/2019 ha proceduto alla nomina - a far data dal 1° gennaio 2020 - del nuovo RPCT, il Consigliere Ing. Tullio Russo (rimasto in carica fino alle nuove elezioni del Consiglio dell'Ordine, a giugno 2022). La nomina è stata comunicata con lettera del 09/12/2019, prot. n. 0008454, con contestuale espressione di vivo apprezzamento dell'intero Consiglio dell'Ordine al prof. Vittorio Capuzza, per aver esercitato le funzioni di RPCT con molta preparazione, diligente impegno e costante serietà. Da luglio 2022 il nuovo RPCT dell'Ordine, a seguito del rinnovo del Consiglio così come composto dopo le elezioni di giugno 2022, è il Consigliere Ing. Alfredo Simonetti.

Attualmente, è in carica dal 27 giugno 2022 il nuovo Consiglio dell'OIR; infatti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 8 Luglio 2005 n. 169 e dal "Regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei Consigli territoriali e nazionale dell'Ordine degli Ingegneri", all'esito della seconda tornata elettorale - 25 giugno 2022 - sono stati espressi n. 6943 voti, risulta pertanto raggiunto il *quorum* prescritto dal regolamento. In data 27 giugno 2022, alla presenza del Notaio, si sono svolte le operazioni di scrutinio dei voti espressi.

Da ultimo, va precisato che è stata costituita su iniziativa dell'Ordine in data 23 dicembre 2019 la "Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma", in ossequio e in adempimento a delibera di Consiglio del giorno 2 dicembre 2019 (www.foir.it). La Fondazione ha sede legale presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma in Piazza della Repubblica 59 (00185), ha personalità giuridica di diritto privato, non ha scopo di lucro e persegue finalità di utilità e interesse pubblico tutte riconducibili alla valorizzazione della professione di ingegnere, così come delineata dall'ordinamento professionale. La Fondazione, in particolare, ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura dell'ingegnere, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale, ai servizi di orientamento ed accompagnamento al lavoro degli Ingegneri e degli aspiranti Ingegneri. La Fondazione promuove, gestisce e organizza le attività di supporto e di servizio all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'individuazione e l'attuazione di tutte quelle iniziative idonee a migliorare, implementare e diffondere il patrimonio culturale e di conoscenze rappresentato dall'ingegneria, in tutti i suoi ambiti applicativi, e dagli ingegneri; la partecipazione ai processi decisionali di natura legislativa ed amministrativa; la cura dei rapporti con le istituzioni internazionali, europee, nazionali e territoriali, partecipando ad audizioni, elaborando proposte a carattere legislativo e amministrativo, emettendo pareri consultivi; la cura e il monitoraggio delle attività delle istituzioni internazionali, europee, nazionali e territoriali, delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, degli enti pubblici e privati, delle associazioni nazionali e degli organismi sovranazionali per contribuire alla trattazione di tutte le questioni connesse alla tutela, alla promozione e allo sviluppo della cultura professionale dell'ingegnere; la promozione di studi, ricerche, programmi e iniziative rivolti alla valorizzazione, alla tutela, alla formazione continua, alla certificazione delle competenze e all'aggiornamento professionale degli Ingegneri. Della Fondazione sono pubblicati i dati in 'Amministrazione trasparente' dell'Ordine.

1.2. Corruzione

Integra il delitto di **corruzione** la condotta del pubblico ufficiale che, dietro elargizione di un indebito compenso, esercita i poteri discrezionali a lui spettanti rinunciando ad una imparziale comparazione degli interessi in gioco, al fine di raggiungere un esito predeterminato, anche quando questo risulta coincidere, "ex post", con l'interesse pubblico, e salvo il caso di atto sicuramente identico a quello che sarebbe stato comunque adottato in caso di corretto adempimento delle funzioni, in quanto, ai fini della sussistenza del reato in questione e non di quello di corruzione, l'elemento decisivo è costituito dalla "vendita" della discrezionalità accordata dalla legge (cfr. *Cass. pen. Sez. VI, 04-02-2014, n. 23354*).

Ai fini della configurabilità del reato di corruzione non è determinante il fatto che l'atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio sia ricompreso nell'ambito delle specifiche mansioni del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, ma è necessario e sufficiente che si tratti di un atto rientrante nelle competenze dell'ufficio cui il soggetto appartiene ed in relazione al quale egli eserciti, o possa esercitare, una qualche forma di ingerenza, sia pure di mero fatto (cfr. *Cass. pen. Sez. VI, 26-04-2012, n. 18477*).

Si precisa che la Cassazione (*Cass. pen. Sez. VI, 10-04-2015, n. 24535*), di recente, ha affermato che è configurabile il concorso eventuale nel delitto di corruzione, reato a concorso necessario ed a struttura bilaterale, sia nel caso in cui il contributo del terzo si realizza nella forma della determinazione o del suggerimento fornito all'uno o all'altro dei concorrenti necessari, sia nell'ipotesi in cui si risolve in un'attività di intermediazione finalizzata a realizzare il collegamento tra gli autori necessari. (Fattispecie in cui la Corte ha considerato immune da vizi l'ordinanza del Tribunale del riesame che aveva ritenuto sussistente il concorso eventuale in corruzione in relazione all'attività di intermediazione svolta da persona estranea alla P.A., e consistita nell'avere assunto stabilmente una funzione di collegamento tra il pubblico ufficiale, suo diretto referente, ed il privato, dal quale aveva percepito una remunerazione mensile per tale ragione e quale corrispettivo delle condotte contrarie ai doveri d'ufficio commesse dal pubblico ufficiale).

Cap. 2 - Campo di azione

2. 1 - Analisi del contesto (esterno, interno) in cui opera l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

L'ambiente in cui si trova ad operare l'Ordine può essere descritto anche attraverso l'individuazione degli stakeholder (interni ed esterni) che contribuiscono al raggiungimento della sua missione. Infatti, nell'azione dell'Ordine va compresa e studiata la struttura particolarmente complessa che è formata innanzitutto dal numero dei professionisti iscritti.

Dal punto di vista esterno, gli stakeholder che hanno influenza e interesse alto sono:

1. **stakeholder essenziali:** professionisti iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Roma e Provincia
2. **stakeholder necessari:** Enti pubblici / Associazioni territoriali/ Imprese

Cap. 3 - Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

La conoscenza del P.T.P.C.T. da parte di tutto il personale dell'amministrazione è il primo passo per un uso effettivo delle misure e/o azioni che esso prevede. Il passaggio dalla semplice conoscenza all'azione concreta trae senza dubbio vantaggio da una serie di adempimenti.

Di qui, la previsione dei principali obblighi per i dipendenti e, nello specifico, i Consiglieri dell'Ordine sono chiamati a svolgere nell'ambito della strategia di prevenzione.

3.1 - L'organo di indirizzo politico

L'organo di indirizzo politico, a norma della legge n.190/2012, ha il compito di scegliere il R.P.C.T. e quello di approvare il P.T.P.C.T. (attualmente, confluito nel PIAO). Tale Organo, in seno all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, è identificabile nel Consiglio dell'Ordine che è composto da n. 15 Consiglieri, fra i quali il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

A febbraio 2017 sono state espletate le previste elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio dell'Ordine nel quadriennio 2017-2021. La Sentenza del TAR Lazio, Sez. I, R.G. n. 11023/2021 del 27/10/2021 stabilisce l'obbligo di recepimento del principio di cui all'art. 51 della Costituzione all'interno della disciplina elettorale degli organi elettivi dell'Ordine degli Ingegneri; fino al nuovo regolamento elettorale ha avuto efficacia una *prorogatio* del Consiglio in carica.

Come s'è detto, è in carica dal 27 giugno 2022 il nuovo Consiglio; infatti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 8 Luglio 2005 n. 169 e dal "Regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei Consigli territoriali e nazionale dell'Ordine degli Ingegneri", all'esito della seconda tornata elettorale - 25 giugno 2022 - sono stati espressi n. 6943 voti, risulta pertanto raggiunto il *quorum* prescritto dal regolamento. In data 27.6.2022 si sono svolte le operazioni di scrutinio dei voti espressi.

3.2 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza

Fino alle nuove elezioni 2022, il R.P.C. e T. dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma è stato dal 01 gennaio 2020 l'Ing. Tullio Russo, Consigliere (Delibera del Consiglio dell'Ordine datata 02 dicembre 2019), succeduto al prof. Vittorio Capizza (che ha dato la prima piena attuazione alle misure dell'anticorruzione/trasparenza nell'Ordine e ne ha poi seguito lo svolgimento e le ulteriori costruzioni di sistema in sinergia con il RPCT e il Consiglio).

A seguito della elezione dei nuovi Consiglieri, attualmente in carica, il nuovo RPCT dell'Ordine designato nella seduta del 12 luglio 2022 è il Consigliere Ing. Alfredo Simonetti.

Il R.P.C.T. predispone, entro il 31 gennaio di ogni anno (per l'anno 2022 il termine è stato spostato al 30 aprile 2022), il P.T.P.C.T. e, una volta adottato dall'organo di indirizzo politico, verifica l'efficace attuazione del Piano medesimo e, per gli stessi fini, ne cura le modifiche necessarie *medio tempore*.

Le ulteriori competenze previste in capo al R.P.C.T. riguardano:

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, c. 8 e c. 10, lettera c));
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1, c. 10, l. a));
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti organizzativi o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, c. 10, l. a));
- verificare, d'intesa con il responsabile competente, l'effettiva rotazione del personale preposto allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è individuato un elevato rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, c. 10, l. b));
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, c. 10, l. c)).

È stata pubblicata sull'*home page* del sito "Amministrazione trasparente" l'informazione secondo cui, allo scopo di assicurare la massima trasparenza dell'attività amministrativa e di favorire la partecipazione dei cittadini, si è attivato il seguente indirizzo di posta elettronica anticorruzione@ording.roma.it quale canale di comunicazione.

Per proposte, commenti, suggerimenti finalizzati al miglioramento della sezione "Amministrazione Trasparente" è stato indicato l'indirizzo e-mail: trasparenza@ording.roma.it

3.3 – Consiglieri

Il Consiglio dell'Ordine composto da nr. 15 Consiglieri eletto da giugno 2022. Tutti i Consiglieri, per gli ambiti di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Ordine;
- forniscono le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio della attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, soprattutto nell'area a cui sono preposti per specifiche deleghe, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

3.4 – Dipendenti interni dell’Ordine (cenni)

Come meglio verrà specificato nella Sezione 3 del presente PIAO, l’Ordine ha n. 11 dipendenti assunti a tempo indeterminato (dato di gennaio 2026). Va precisato che tutti i dipendenti in servizio con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato coinvolti nell’attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. In particolare, ciascun dipendente ai sensi degli art.1, c.14, Legge n. 190/2012 e degli artt. 8 e 16 del D.P.R. n. 62/2013, è tenuto a:

- rispettare quanto previsto dal P.T.P.C.T. (confluito come sezione del PIAO), la cui violazione costituisca illecito disciplinare;
- prestare la sua collaborazione al R.P.C.T.;
- segnalare situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

L’art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 sancisce e chiaramente esprime che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano e in caso di violazione si profilerebbe per quest’ultimo l’illecito disciplinare.

3.5 - I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell’amministrazione

Tutti i collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell’amministrazione sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente PTPCT.

Cap. 4 - La gestione del rischio di corruzione

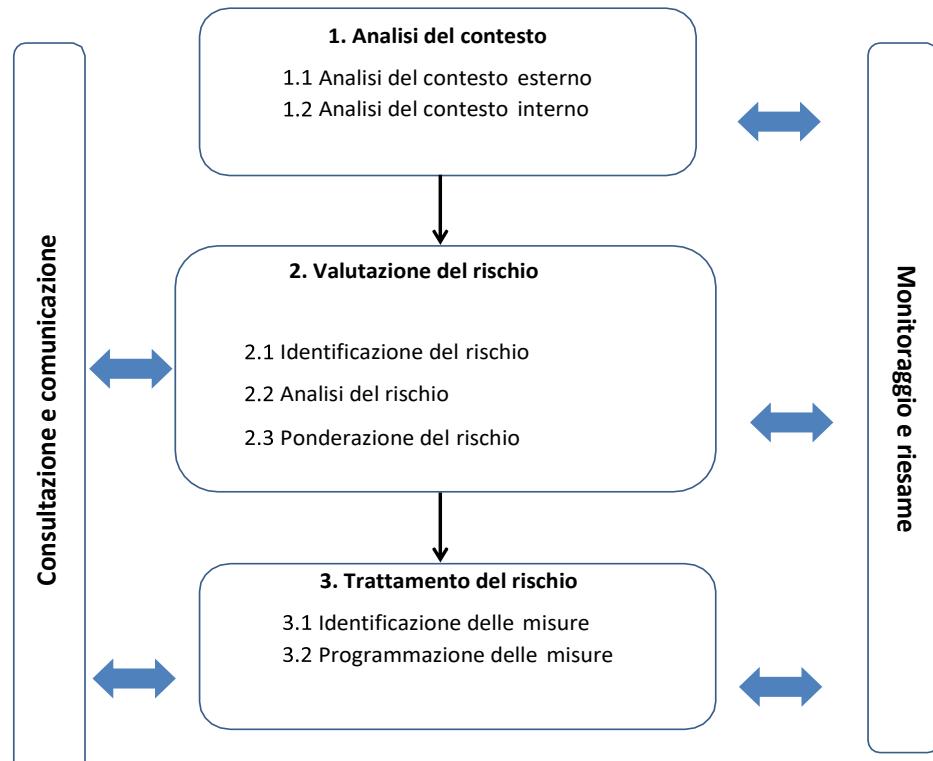
4.1 – Premessa

Il procedimento è noto come mappatura, individuazione e gestione del rischio.

Questi i cardini individuati dalla normativa, dal PNA e dagli interventi dell’ANAC:

- Analisi di contesto: l’attività di mappatura dei processi rispetto ai quali occorre procedere in termini di gestione del rischio;
- Identificazione - Analisi - Ponderazione del rischio: insieme di azioni tese a dare una fisionomia del rischio. Nella fase di analisi del rischio si vengono a definire gli indici di valutazione della probabilità di accadimento di un evento rischioso e dell’impatto che esso può generare. In questa fase si procede alla misurazione degli eventi di rischio precedentemente identificati attraverso la stima della probabilità e dell’impatto degli stessi.
- Trattamento del rischio: procedure da attivare e/o rettificare per la prevenzione del rischio corruzione;
- Monitoraggio e valutazione: misurare e valutare lo stato di attuazione delle procedure di prevenzione della corruzione e, eventualmente, introdurre misure correttive;
- Relazione sui risultati ottenuti.

In generale, anche alla luce del PNA 2019, il sistema si sviluppa attraverso le seguenti fasi:



4.2 - Analisi delle aree di rischio

In generale, l'Allegato al PNA del 2019 richiama come Aree rischio per gli Ordini professionali le seguenti competenze:

- Formazione professionale continua [Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II - Ordini Professionali del PNA 2016]
- Rilascio di pareri di congruità [Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II - Ordini Professionali del PNA 2016]
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici [Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II - Ordini Professionali del PNA 2016]

Nella mappatura che segue, sono state considerate tutte le attività dell'Ordine per raggiungere l'obiettivo di indicare una esposizione potenziale di quei processi al rischio oggettivo di corruzione.

Vista la composizione dell'Ordine, sono state individuate le seguenti aree che ai fini dell'analisi si assumono inizialmente tutte come "di rischio":

- Cassa
- Tesoreria
- Eventi
- Segreteria Iscritti
- Segreteria del Personale
- Segreteria del Consiglio
- Attività del Consiglio
- Ufficio Corsi
- Protocollo
- Informatica
- Contratti
- Ufficio supporto Segreteria
- Ufficio supporto Tesoreria
- Commissione Specifiche.

Mappatura dei processi.

La tabella di seguito riporta le attività individuate come potenzialmente a rischio, in base all'attuale organizzazione dell'Ordine e in prima attuazione del PNA 2019:

Struttura coinvolta	Attività a rischio	Grado di rischio (si vedano le relative schede)
Ufficio Cassa	Pagamenti di: quote annuali – sanzioni – interessi, corsi di formazione, certificati NOP, certificati di iscrizione, parcelle, timbri, tesserini, diritti di segreteria, accesso agli atti. Modulo pratica e pagamenti per: prima iscrizione, reiscrizione, passaggio da sezione B ad A con lo stesso settore, integrazione settore, trasferimento. Accettazione modulo richiesta codice NOP, emissione codice NOP, registrazione anagrafica sul portale VdF dei soggetti accreditati, consegna certificati NOP Affrancatura marche da bollo su ricevute Ordinazione, controllo e consegna timbri duplicati Controllo e consegna timbri (nuovi iscritti e prima emissione) Controllo e consegna tesserini (nuovi iscritti, prima emissione e duplicati) Pagamento, iscrizione e preparazione cestino con spillette/timbri/tesserini per il corso di etica e deontologia Libro giornale di cassa quotidiano Pagamento piccole spese cassa Registrazione reversali/mandati cassa su Coges	ALTO
Commissioni specifiche	tenuta protocollo, nomina relatori, richiesta integrazione, elaborazione parcelle, gestione posta elettronica, tenuta archivio gestione appuntamenti e consulenze.	MEDIO
Contratti	Preparazione tabelle aggiornate contratti in essere e in scadenza- Preparazione materiale da portare in Consiglio per fare nuovi contratti o rinnovare i vecchi - Richieste dati ai fornitori/consulenti/collaboratori per la stesura dei contratti (Dati anagrafici, fiscali e autodichiarazioni dei requisiti) – Redazione dei contratti - Richieste preventivi –Comunicazione dati per la fatturazione (Codice Univoco Ufficio, CIG, ecc.) Invio contratti a Trasparenza-archiviazione contratti cartacea ed elettronica	ALTO

Struttura coinvolta	Attività a rischio	Grado di rischio (si vedano le relative schede)
Formazione continua (1)	<ul style="list-style-type: none"> • sito web (1) • formazione continua (2) • qualità (3) • centralino(4) <p>(1) web editor (2) esoneri, autocertificazione attività formali, accreditamento evento, pubblicazione eventi provider, turni tutor, risposte email formazione continua, newsletter. (3) attività per certificazione e rinnovo annuale UNI EN ISO 9001 (4) front office, certificati iscrizione.</p>	MEDIO
Formazione continua (2)	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorazione domanda di esonero • Lavorazione richieste CFP per aggiornamento formale • Lavorazione richieste accreditamento evento • Pubblicazione eventi provider • Organizzazione turni tutor per eventi Ordine • Risposta a e-mail inerenti la formazione continua 	BASSO
Ufficio Corsi Ufficio Patrocini	<p>CORSI: Pubblicazione eventi sul sito dell'Ordine – registrazione pagamenti – preparazione incarichi – risposte alle mail riguardante gli eventi – lavorazione fine evento.</p> <p>PATROCINI: Stampa patrocinio, preparazione lettera concessione patrocinio, invio mail patrocinio.</p>	BASSO
Informatica	<p>Amministrazione di rete, gestione Server centrale, gestione licenze software, manutenzione PC, manutenzione macchine di ufficio. Gestione connettività interna ed esterna. Gestione telefoni</p>	MEDIO

Struttura coinvolta	Attività a rischio	Grado di rischio (si vedano le relative schede)
Protocollo	<p>Stampa delle mail, protocollo di tutta la posta in arrivo ed in uscita, compilazione lettere designazione nominativi richiesti dai committenti</p>	BASSO
Tesoreria	<p>Redazione situazione economico patrimoniale e finanziaria annuale dell'Ordine e attività connesse ed elaborazione documenti per assemblea annuale iscritti</p> <p>Gestione contabile entrate/uscite Registrazione prima nota di cassa in partita doppia software contabilità</p> <p>Emissione mandati di pagamento, raccolta firme autorizzative, esecuzione bonifici per liquidazione, quadratura e riconciliazione bancaria</p> <p>Rapporti con i fornitori – richieste preventivi - indagini di mercato - ordinativi correnti – MEPA – emissione CIG</p> <p>Gestione compensi professionisti - versamento mensile ritenute di acconto, IVA split payment, trattenute INPS</p> <p>Pagamento stipendi dipendenti e versamento trattenute mensili</p> <p>Gestione MAV Banca Popolare di Sondrio: Creazione e invio file per generazione MAV, Rendicontazione settimanale incassi e aggiornamento dati su sito</p> <p>Elaborazione dati per solleciti iscritti morosi - gestione morosità</p> <p>Aggiornamento albo relativamente al pagamento delle quote annuali</p> <p>Servizi esterni bancari - versamento contanti e assegni allo sportello</p> <p>Elenchi mensili ticket dipendenti per distribuzione buoni</p> <p>Incontri periodici con Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine</p> <p>Gestione carte di credito ricaricabili Ordine</p> <p>Amministratore STP convenzione servizio taxi 3570</p> <p>Gestione ordinativi e magazzino materiali di cancelleria</p>	ALTO

Struttura coinvolta	Attività a rischio	Grado di rischio (si vedano le relative schede)
Segreteria del Consiglio Segreteria Consigliere Segretario	<ul style="list-style-type: none"> - redazione dell'ordine del giorno per ogni seduta di Consiglio sulla base delle richieste dei Consiglieri, invio pec della convocazione del Consiglio con l'ordine del giorno ai singoli Consiglieri, acquisizione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione delle cartelle per ogni Consigliere necessarie per la seduta di Consiglio, trascrizione del verbale della seduta di Consiglio (redatto dal Consigliere Segretario), predisposizione delle comunicazioni informative ai Consiglieri e agli Uffici sulle decisioni Consiliari, invio tramite e-mail della determinazione corredata da documentazione, tenuta degli archivi dei verbali di Consiglio e della documentazione acquisita Segreteria del Consigliere Segretario - lavoro di segreteria per lo svolgimento di pratiche evase dal C.S. 	BASSO
Segreteria Iscritti	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento e tenuta Albo on-line - Istruttoria iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti - Comunicazione agli iscritti - Comunicazione INARCASSA iscritti e cancellati - Comunicazione Enti sospesi e revocati - Verifiche controllo ed archiviazione autocertificazioni laurea – abilitazione – casellario con invio di richiesta massive/CERPA - Ordinativo timbri e tesserini nuovi iscritti - Organizzazione della cerimonia per la consegna di timbro e tessera (elenchi, catering) - Tenuta archivio documentale e pratiche iscritti - Organizzazione della cerimonia per la consegna di medaglie (catering, inviti, elenchi) - Aggiornamento database CNI nuovi iscritti e cancellati, ed aggiornamento PEC nuovi iscritti - Gestione AREA ISCRITTI (controllo ed autorizzazione cambio dati anagrafici, autorizzazione modifica e nuovo inserimento mail, recupero password, controllo fotografie per tesserino elettronico) - Supporto informatico telefonico agli iscritti per tesserino e PEC - Contatti con: Tribunale, Ordini professionali, Università, Inarcassa, Iscritti, Webmaster - Rilascio certificazione 818/84 	MEDIO

Struttura coinvolta	Attività a rischio	Grado di rischio (si vedano le relative schede)
	<ul style="list-style-type: none"> - Disbrigo della corrispondenza giornaliera (mail e lettera) - Verbali di Consiglio per prima iscrizione/cancellazione - Implementazione gestione iscritti con Webmaster - aggiornamento database CNI nuovi iscritti e cancellati - aggiornamentoINI-PEC - casellario con invio di richiesta massive/CERPA - Supporto informatico telefonico agli iscritti PEC e tesserino elettronico e di tutta l'Area iscritti - Aggiornamento dati ISTAT - Verifica indirizzi iscritti su Anagrafe Comune di Roma - Supporto all'organizzazione invio squadre volontari per eventi sismici - Attestazione ai sensi del D.M. 6/4/2000 L. 46/90 - Tribunale di Roma – Sezione Stampa - - iscrizione della Rivista nell'elenco speciale 	
Segreteria Personale	<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta archivio e pratiche documentali dei dipendenti - Adeguamento Circolare 1/2010 della Riforma Brunetta – Certificati medici - accesso e visura dei certificati medici on line - Gestione dei permessi autorizzati sul programma delle presenze TIMEWEB con eventuali modifiche - Lavorazione delle presenze mensili del personale dipendente e trasmissione dei dati al Consulente del Lavoro - Supporto al consulente del lavoro esterno 	MEDIO

Struttura coinvolta	Attività a rischio	Grado di rischio (si vedano le relative schede)
UFFICIO FORMAZIONE / EVENTI	Caricamento CFP sul sito www.mying.it Rilascio attestati su sito www.mying.it Caricamento ore di aggiornamento sul sito del Ministero dei VVF Estrapolazione dei dati dai feedback di ogni evento	MEDIO

L'attuazione graduale delle disposizioni del PTCPT ha l'obiettivo di tenere sotto controllo e di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto indicato.

Il RPCT, tramite il coinvolgimento dei singoli responsabili di settore, procede:

- alla verifica ed eventuale implementazione della tabella relativa alle attività a rischio e, quindi, alla ridefinizione del grado di rischio;
- all'adozione di accorgimenti organizzativi per l'individuazione di conflitti di interesse, anche potenziali.

*

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio; **ogni incaricato (cioè ogni referente/responsabile dell'Ufficio nell'Ordine e il Consigliere delegato nella specifica area) mantiene in concreto il dovere di:**

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma).

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Fattori abilitanti del rischio oggettivo della corruzione

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Indicatori di stima livello rischio

- livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- opacità del processo decisionale: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

TRATTAMENTO

TIPOLOGIE DI MISURE GENERALI E SPECIFICHE: MISURE ATTUATIVE ADOTTATE NELL’ORDINE

- **controllo:** alla luce del garantito da un costante monitoraggio da parte dei singoli referenti degli Uffici, dei relativi Consiglieri delegati e del RPCT

- **trasparenza:** le misure interne per la trasparenza rappresentano il più importante strumento preventivo per l’Ordine. Come è avvenuto sin dal primo Piano Triennale dell’Ordine, anche l’attuale Piano Triennale 2026-2028, nel paragrafo 3.3 - *Qualità della pubblicazione dei dati*, sancisce che:

“Le aree e gli Uffici dell’Ordine devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possono comprendere i contenuti (...) i dati e i documenti devono essere pubblicati rispettando le seguenti caratteristiche: (...)”

- *aggiornati: ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, in base alla normativa vigente”.*

Tale aggiornamento avviene su impulso e trasmissione dell’Ufficio competente mediante email all’indirizzo della trasparenza e per conoscenza alla email istituzionale del RPCT: in tempi immediati, avviene l’aggiornato e comunicato l’avvenuto intervento.

L’Ordine e i suoi consulenti hanno strutturato il portale e la sua alimentazione secondo le previsioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 e già il primo RPCT ha sin dall’inizio argomentato negli incontri tenuti con tutto il Personale dell’Ordine le procedure di trasmissione, compresa la necessaria dizione “Si attesta che i dati trasmessi in allegato

sono conformi alla documentazione in possesso di questo ufficio" che ha chiesto venisse inserita in ogni email di trasmissione.

Il procedimento è noto e avviene, ormai da diversi anni, per la pubblicazione degli incarichi di ogni genere e dei vari dati che alimentano il portale: sono gli **Uffici competenti (e i loro referenti o responsabili)** che devono trasmettere, non appena possibile, i dati necessari per la pubblicazione; l'eventuale richiesta dell'ufficio del RPCT avrebbe la diversa funzione di accertamento dell'omissione della comunicazione tempestiva del dato mancante e, quindi, di una contestuale messa in mora.

Nelle tabelle "trasparenza" contenute nel Piano – e che riproducono la situazione del sito "Amministrazione Trasparente"-, la colonna "Responsabili delle aree che sono chiamate a comunicare, nella competenza, tutti gli aggiornamenti della pagina" **è da intendersi riempita dalla seguente precisazione: il responsabile dell'invio dei dati è il referente o responsabile dell'Ufficio che detiene e tratta la pratica.**

- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: garantito dalle previsioni contenute nel Codice deontologico, pubblicato nel sito dell'Ordine.

- regolamentazione: per le Commissioni è stato emanato il **Regolamento interno per le commissioni tematiche e le commissioni open** dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, datato 01/01/2018 e pubblicato nel sito: https://www.ording.roma.it/application/files/7115/6449/5095/Regolamento_Commissioni.pdf

- semplificazione;
- formazione: attuata *on the job*, caso per caso dal RPCT e/o da Collaboratore dell'Ordine.
- sensibilizzazione e partecipazione: attuata *on the job*, caso per caso, dal RPCT o da collaboratore dell'Ordine.
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi: attuazione delle previsioni normative;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies). Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche". A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misure "generale" o come misura "specifiche". Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi;
- rotazione: è stata attuata da parte del Consiglio dell'Ordine nel 2022.

*

In particolare, già nel 2018, nel contesto della cd. mappatura, sono state compiute le fasi di individuazione e di valutazione del rischio secondo la matrice qui di seguito rappresentata.

Fermo restando che l'individuazione e la gestione del rischio così come espresse nell'All. 1 del PNA 2019 troverà una ulteriore e più intensa applicazione nel corso dell'anno 2023 (dopo la ripresa delle attività in presenza), e considerando altresì il grado già obiettivamente penetrante di analisi che la mappatura svolta - con proficuo impegno di tutto il personale dell'Ordine - rappresenta e garantisce, si riporta la struttura della scheda mappatura dei processi da realizzare, che consente di sintetizzare le descrizioni e le informazioni necessarie relative ai singoli processi e ai relativi rischi, attraverso l'individuazione di elementi quali:

- Struttura organizzativa;
- Responsabile del procedimento amministrativo;
- Denominazione e descrizione del procedimento amministrativo;
- Riferimenti normativi del procedimento amministrativo;
- Indicazione di quale misura si ritenga utile introdurre per mitigare/correggere/prevenire il rischio del procedimento descritto;
- Termine del procedimento
- Tabella valutazione del rischio (Allegato 5 del PNA 2013);
- Identificazione delle misure esistenti (per singolo rischio individuato).

In particolare, il processo si realizza su schede ripartite in 4 sezioni:

- 1a sezione: "Struttura di appartenenza";
- 2a sezione: "Elenco dei procedimenti" in cui vanno riportati i procedimenti che si ritengono a maggior rischio di corruzione;

- 3a sezione: "Indici della valutazione della probabilità" in cui si risponde alle domande presenti nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione;
- 4a sezione: "Indici della valutazione della probabilità" in cui si risponde alle domande presenti nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione;

Al termine della mappatura dei processi, sono avviate riunioni tra il RPCT e le strutture amministrative interessate, al fine di far emergere in maniera più dettagliata i rischi connessi ad ogni singolo processo e adottare adeguate misure di prevenzione della corruzione. In tal modo, coinvolgendo l'intera struttura amministrativa, sarà possibile una maggiore condivisione degli obiettivi e una più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti. Sarà altresì possibile individuare misure di prevenzione della corruzione più efficaci e penetranti.

Analisi delle aree di rischio secondo la matrice numerica del PNA 2013.

È una mappatura che è stata compiuta con attenzione e impegno prima delle novità in vigore dal 2020. Mantiene il suo grado di rilevanza e di efficacia, per tale ragione se ne riportano i contenuti.

In generale, occorrerà dapprima individuare ogni procedimento di competenza delle "aree di rischio" e per ciascun procedimento dovrà seguire la valutazione della **probabilità** che il rischio si realizzi ("Indici di valutazione della probabilità") e dell'**impatto**, cioè delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello del rischio ("Indici di valutazione dell'impatto") e ottenere così il "Valore del rischio del processo", come da Allegato 5 del P.N.A.

In particolare:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità, 1 improbabile, 2 poco probabile, 3 probabile, 4 molto probabile, 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto, 1 marginale, 2 minore, 3 soglia, 4 serio, 5 superiore

Quindi, sono applicabili punteggi che variano da 0 a 5. Ai sensi del detto Allegato 5, con riferimento alla **probabilità**:

- il punteggio 0 segnala una situazione in cui non esiste alcuna esposizione al rischio, mentre il punteggio 5 un'esposizione a rischio "altamente probabile".

Per l'**impatto**:

- il punteggio 0 indica un impatto sostanzialmente nullo, mentre il punteggio 5 un impatto pieno.

La **valutazione complessiva del rischio** è calcolata: **probabilità x impatto**, con un valore massimo di esposizione pari a 25.

Tabella A – Valore rischio delle Aree															
Aree di rischio	Uffici	Processo	Indici di valutazione della probabilità (vedere Tabella B – come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come legenda)				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B6)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1	B2	B3	B4			
Cassa															

Tesoreria													
Contratti													
Protocollo													
Etc.													

Per l'analisi, si seguirà la seguente tabella B analitica e particolareggiata, che costituisce una sorta di *legenda* per la compilazione della Tabella A:

	Riferimento	Indici di valutazione della probabilità	valore
Discrezionalità	A1	Il processo è discrezionale?	
		No, è del tutto vincolato	1
		E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
		E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
		E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
		E' altamente discrezionale	5
Rilevanza esterna	A2	Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
		No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
		Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5
Complessità del processo	A3	Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	1
		Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
		Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5
Valore economico	A4	Qual è l'impatto economico del processo?	
		Ha rilevanza esclusivamente interna	1
		Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5
Frazionabilità del processo	A5	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	
		No	1
		Sì	5
Controlli	A6	Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
		Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
		Si, è molto efficace	2
		Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3

		Si, ma in minima parte	4
		No, il rischio rimane indifferente	5
		Indici di valutazione dell'impatto	
Impatto organizzativo	B1	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
		fino a circa 20 %	1
		fino a circa 40 %	2
		fino a circa 60 %	3
		fino a circa 80 %	4
		fino a circa 100 %	5
Impatto economico	B2	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della pubblica amministrazione di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della pubblica amministrazione di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
		No	1
		Si	5
Impatto reputazionale	B3	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
		No	0
		Non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	B4	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
		A livello di addetto	1
		A livello di collaboratore o funzionario	2
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

Le tabelle A e B sono diretta ai responsabili/referenti delle aree che compongono la struttura interna dell'Ordine e consentirà, agli stessi, nel particolare e nella competenza di attuare un'autovalutazione dei procedimenti individuati, eventualmente a rischio corruzione.

La fase successiva è quella dell'analisi e all'esame per tutti quei processi con valore di rischio ≥ 9 (Matrice "Impatto – Probabilità"), tramite la compilazione della seguente scheda "Analisi Aree di Rischio", redatta secondo la Determinazione A.N.AC. n.12/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione":

Scheda Analisi Aree di Rischio: processo	NOTA

Analisi Aree Rischio	Individuazione dell'Area di Rischio	
Denominazione procedimento amministrativo del	Nome del singolo procedimento amministrativo all'interno dell'Area di Rischio	
Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo	Descrizione dell'insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti posti in essere da persone fisiche e giuridiche ("Chi fa che cosa"); descrizione dell'oggetto del provvedimento emanato al termine del procedimento amministrativo.	
Rischi del Procedimento amministrativo	Quali sono gli ambiti e le pericolosità della procedimento a potenziale rischio corruzione. Indicare le possibili cause e i fattori alla base del rischio corruzione.	
Riferimenti normativi del procedimento amministrativo	Quali sono le norme che disciplinano il procedimento amministrativo	
Responsabile del procedimento		
Uffici coinvolti	Gli uffici competenti o interessati	
Primo ANNO		
Analisi del Procedimento Amministrativo	Analisi del Contesto Esterno ed Interno. Compilando Allegato 5 del PNA approvato con Delibera ANAC n.75/2013, così da determinare la stima della probabilità di occorrenza e dell'impatto del processo.	Analisi del Contesto esterno ed interno sezione 6.3 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Identificazione del rischio	Identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Individuare le possibili attività del procedimento amministrativo che possono essere a rischio corruzione	Valutazione del rischio, sezione 6.4 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Individuazione delle misure di intervento	Individuare le specifiche azioni di intervento (che devono essere precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione) che saranno messi in atto	
Best Practice	Predisposizione di linee guida rivolte al personale dell'Ordine per rendere note le integrazioni delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa. (Prima fase di <i>Best Practice</i>)	pag 8 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Secondo ANNO		
Reingegnerizzazione	Reingegnerizzazione del processo in un'ottica di eliminazione o limitazione dei fattori a rischio corruzione	Trattamento del rischio sezione 6.5 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Terzo ANNO		

Realizzazione di un Cruscotto	Realizzazione di un Cruscotto direzionale che gestisca il rischio corruzione interessando tutti i livelli organizzativi, assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione ed evidenziando le eventuali disfunzioni a livello organizzativo del procedimento amministrativo in esame e delle sue correlazioni con altri procedimenti amministrativi.	Processo di gestione del rischio, sezione 6.1 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
Programmazione attività di monitoraggio	Programmazione di attività di monitoraggio con relativa tempistica e referenti del monitoraggio del procedimento amministrativo preso in esame	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, sezione 6.6 della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

Qui di seguito le applicazioni nell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma (con riferimento temporale a partire da dicembre 2018).

Tabella A - Valore di rischio delle Aree		Indici di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere Tabella B - come legenda)		Probabilità (media punteggi A1-A6)	Impatto (media punteggi B1-B4)	Valore del rischio (media prob * media impatto)	
	processo	A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1	B2	B3	B4		
Commissione specifiche	tenuta protocollo	1	2	1	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75
	nomina relatori	5	2	1	1	1	1	1	1	0	1	1,83	0,75
	richiesta integrazioni	5	2	1	1	1	1	2	1	0	1	1,83	1,00
	elaborazione parcelle	2	5	1	5	1	1	2	1	0	1	2,50	1,00
	gestione posta elettronica	1	2	1	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75
	tenuta archivio	1	2	1	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75
	gestione appuntamenti e consulenze												
CORSI	PUBBLICAZIONE EVENTI SUL SITO	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
	REGISTRAZIONE PAGAMENTI	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
	PREPARAZIONE INCARICHI	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
	RISPOSTE ALLE MAIL RIGUARDANTE GLI EVENTI	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
	LAVORAZIONE FINE EVENTI	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
PATROCINI	STAMPA PATROCINIO	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
	PREPARAZIONE LETTERA CONCESSIONE	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
	INVIO MAIL PATROCINIO	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75
PROTOCOLLO	STAMPA DELLE MAIL	1	2	1	1	1	2	1	1	0	1	1,33	0,75
	PROTOCOLLO DI TUTTA LA POSTA	1	2	1	1	1	2	1	1	0	5	1,33	1,75
	DESIGNAZIONE NOMINATIVI RICHIESTI DA COMMITTENTI	1	2	1	3	1	2	1	1	0	5	1,67	1,75
UFFICIO CASSA	Quote annuali in corso/arretrate e sanzioni (compresi i pagamenti effettuati dagli iscritti morosi convocati dal Consiglio di Disciplina e relative spese di segreteria): pagamento; supporto telefonico e per mail.	1	5	1	3	1	1	2	1	0	1	2,00	1,00

Prima iscrizione, reiscrizione, passaggio dalla sezione B ad A stesso settore, integrazione di settore, trasferimento: accettazione pratiche; controllo dati anagrafici, corretta compilazione del modulo, corretta documentazione consegnata, corretto caricamento foto; pagamenti; comunicazione iter pratica e notifiche; supporto telefonico, informatico e per mail; consegna pratiche al protocollo.	1	5	1	3	1	1	2	1	0	1	2,00	1,00	2,00
Corsi di formazione: pagamento; invio all'Ufficio Corsi per la regolarizzazione dell'iscrizione al corso.	1	2	1	1	1	1	2	1	0	1	1,17	1,00	1,17
Codice NOP: accettazione pratica richiesta e trasferimento; verifica requisiti; pagamento; emissione codice NOP; registrazione anagrafica sul portale VdF dei professionisti accreditati; consegna all'iscritto del certificato NOP ed archiviazione; supporto telefonico e per mail. Predisposizione trasferimento codice NOP ad/da altro ordine/collegio; cancellazione scheda a seguito segnalazione della segreteria; supporto telefonico e per mail.	1	5	1	3	1	1	2	1	0	1	2,00	1,00	2,00
Certificati di iscrizione cartacei: raccolta; consegna all'iscritto; pagamento; archiviazione.	1	5	1	3	1	1	2	1	0	1	2,00	1,00	2,00
Parere di congruità: pagamento dei diritti di segreteria per richiesta di parere di congruità; stampa della ricevuta e consegna di una copia della ricevuta all'Ufficio Commissione Specifiche; pagamento delle parcelle.	1	5	1	3	1	1	2	1	0	1	2,00	1,00	2,00
Accesso agli atti: pagamento dei diritti di segreteria.	1	5	1	3	1	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50
Timbri nuovi iscritti e duplicati: pagamento timbri; supporto telefonico, informatico e per mail sulla procedura di richiesta, sul pagamento, sulle tempistiche e sulle relative comunicazioni.	1	5	1	3	1	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50
Timbri nuovi iscritti: controllo timbri a seguito della consegna da parte del fornitore, del DDT e della corretta emissione; aggiornamento stato timbro sull'albo iscritti; consegna e firma.	1	5	1	3	1	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50
Timbri duplicati: ordinazione timbri; elaborazione elenco timbri ordinati; controllo a seguito consegna da parte del fornitore del DDT e della corretta emissione del timbro; aggiornamento dello stato del timbro sull'albo iscritti; consegna all'iscritto.	1	5	1	3	1	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50

Corso di etica e deontologia: pagamento; iscrizione al corso; invio mail di conferma iscrizione; comunicazione date in calendario; supporto telefonico e per mail; invio memo; comunicazione alla segreteria del numero di iscritti; controllo avvenuto ritiro tesserini e timbri per ogni iscritto; raccolta e inserimento dei timbri e tesserini ancora da consegnare insieme al foglio da firmare nel basket; inserimento nel basket di spillette di quantità uguale al numero dei partecipanti; consegna basket all'Ufficio Corsi. A fine corso: controllo delle spillette, timbri e tesserini rimasti; aggiornamento stato timbri e tesserini; archiviazione fogli predisposti per la consegna dei timbri e dei tesserini.	1	2	1	1	1	1	2	1	0	1	1,17	1,00	1,17
Richiesta tesserini nuovi iscritti e duplicati: accettazione pratica di richiesta tesserino; verifica corretto caricamento foto; controllo documentazione consegnata; pagamento; inserimento della richiesta nell'elenco dei tesserini duplicati da ordinare; stampa elenco tesserini duplicati ordinati, supporto telefonico, informatico e per mail. Controllo, a seguito della consegna dei tesserini da parte del fornitore, del DDT e della corretta emissione dei tesserini (con firma digitale e CNS).	2	5	1	3	1	1	1	1	0	1	2,17	0,75	1,63
Tesserini: segnalazione al fornitore di problemi/erri riscontrati nell'emissione dei tesserini; caricamento file esiti e inserimento dello stato aggiornato sull'albo iscritti; supporto telefonico, informatico e per mail; consegna all'iscritto del tesserino e firma per avvenuta consegna; cambio dello stato del tesserino sull'albo iscritti; supporto telefonico e per mail per problematiche di malfunzionamento tesserini e avvio pratica di sostituzione prendendo accordi col fornitore e l'iscritto.	2	5	1	3	1	1	1	1	0	1	2,17	0,75	1,63
Marche da bollo: ordinazione; ricezione marche da bollo ordinate; controllo; tenuta conto marche da bollo utilizzate; affissione marche da bollo su ricevute.	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75	1,25
Francobolli: ordinazione; ricezione francobolli ordinati; controllo; tenuta conto francobolli utilizzati; affissione francobolli su lettere.	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,67	0,75	1,25
Corrispondenza giornaliera cartacea da spedire: raccolta, affrancatura francobolli e comunicazione agli incaricati ai servizi esterni delle lettere e A/C da spedire.	1	5	1	1	1	1	2	1	0	1	1,67	1,00	1,67
Pagamento: A/R, minute spese, notifiche atti (e poi consegnate all'Ufficio Deontologia).	1	2	1	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88

	Registrazione contabile: mandati di pagamento; aggiornamento report; reversali di pagamento.	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	Libro giornale di cassa: emissione quotidiana e archiviazione.	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	Incassi mese precedente: preparazione della busta da versare in banca.	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	Sale corsi: controllo funzionamento supporti tecnologici.	1	2	1	1	1	1	2	1	0	1	1,17	1,00
SEGRETERI A CONSIGLIO	ricezione tramite e-mail di richieste di punti da inserire all'Ordine del giorno, da parte dei Consiglieri	1	2	1	1	1	1	1	0	3	1,17	1,25	1,46
	redazione ordine del giorno per ogni Consiglio	1	5	1	3	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50
	invio pec della convocazione del Consiglio	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	acquisizione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione delle cartelle per ogni consigliere	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	trascrizione del verbale della seduta di Consiglio redatta dal Consigliere Segretario o f.f.	1	5	1	3	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50
	ottenimento delle firme del Segretario e del Presidente sul verbale	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	predisposizione delle comunicazioni informative da inviare ai Consiglieri e agli Uffici in merito alle determinazioni Consiliari	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	invio tramite e-mail ai Consiglieri e/o uffici della comunicazione informativa della determinazione corredata dalla documentazione	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
	archiviazione dei verbali di Consiglio e della documentazione acquisita	1	2	1	1	1	1	1	0	1	1,17	0,75	0,88
SEGRETERI A CONSIGLIER E SEGRETARI O	lavoro di segreteria per lo svolgimento di pratiche evase dal Consigliere Segretario	1	5	1	3	1	1	1	0	1	2,00	0,75	1,50
SEGRETERI A	Albo Iscritti - Istruttoria iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti	1	5	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Comunicazione agli iscritti	1	5	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Comunicazione INARCASSA iscritti e cancellati	1	5	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Comunicazione Enti sospesi e revocati	1	5	5	1	1	1	1	0	2	2,33	1,00	2,33
	Verifiche, controllo ed archiviazione autocertificazioni laurea – abilitazione – casellario (invio di richiesta massive/CERPA)	1	5	5	1	1	1	1	0	2	2,33	1,00	2,33
	Ordinativo timbri e tesserini nuovi iscritti	1	5	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67

	Organizzazione della cerimonia per la consegna di timbro e tessera (elenchi, catering)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Tenuta archivio documentale e pratiche iscritti	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Organizzazione della cerimonia per la consegna di medaglie (catering, inviti, elenchi)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Gestione AREA ISCRITTI (controllo ed autorizzazione cambio dati anagrafici, recupero password, supporto telefonico agli iscritti)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Rilascio certificazione 818/84	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Disbrigo della corrispondenza giornaliera (mail e lettera)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Verifica indirizzi iscritti su Anagrafe Comune di Roma	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Attestazione ai sensi del D.M. 6/4/2000 L. 46/90	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Tribunale di Roma – Sezione Stampa - iscrizione della Rivista nell’elenco speciale	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	aggiornamento database CNI nuovi iscritti, cancellati e trasferiti	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	aggiornamento giornalieroINI-PEC	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
	Aggiornamento dati ISTAT	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
Segreteria di Presidenza	Gestione della Segreteria: appuntamenti, corrispondenza in entrata ed uscita	1	5	3	1	1	1	1	1	0	2	2,00	1,00	2,00
Segreteria del personale	Tenuta archivio e pratiche documentali dei dipendenti	1	1	1	1	1	1	1	1	0	2	1,00	1,00	1,00
	Adeguamento Circolare 1/2010 della Riforma Brunetta – Certificati medici - accesso e visura dei certificati medici on line	1	1	1	1	1	1	1	1	0	2	1,00	1,00	1,00
	Gestione dei permessi autorizzati sul programma delle presenze TIMEWEB con eventuali modifiche	1	1	1	1	1	1	1	1	0	2	1,00	1,00	1,00
	Elaborazione delle presenze mensili del personale dipendente e trasmissione dei dati al Consulente del Lavoro	1	5	1	1	1	1	1	1	0	2	1,67	1,00	1,67
CONTRATTI	Preparazione tabelle contratti e relativo materiale per rinnovi annuali	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
	Richieste dati a fornitori e consulenti per stesura contratti	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04

	Redazione contratti su delibere del Consiglio	1	5	1	3	1	1	5	1	0	1	2,00	1,75	3,50
	Richiesta preventivi	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
	Comunicazione dati fatturazione	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
	Invio dati contratti a trasparenza	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
TESORERIA	Redazione bilanci	1	2	1	1	1	1	3	1	0	1	1,17	1,25	1,46
	Registrazione contabile entrate-uscite	1	2	1	1	1	1	2	1	0	2	1,17	1,25	1,46
	Emissione mandati di pagamento	1	5	1	3	1	1	3	1	0	2	2,00	1,50	3,00
	Rapporti con i fornitori - Ordinativi correnti - MEPA	2	5	1	3	1	1	5	1	0	2	2,17	2,00	4,33
	Conteggio e versamento oneri Irpef - IVA - INPS professionisti	1	5	1	1	1	1	5	1	0	2	1,67	2,00	3,33
	Pagamento stipendi e versamento trattenute mensili	1	5	1	3	1	1	5	1	0	2	2,00	2,00	4,00
	Gestione emissione e incasso MAV annuali	1	5	1	1	1	1	5	1	0	2	1,67	2,00	3,33
	Elaborazione dati per sollecito morosità iscritti	1	5	1	1	1	1	5	1	0	2	1,67	2,00	3,33
	Servizi esterni bancari	1	5	1	1	1	1	5	1	0	2	1,67	2,00	3,33
	Elenchi mensili e distribuzione buoni pasto dipendenti	1	2	1	3	1	1	2	1	0	2	1,50	1,25	1,88
	Gestione carte ricaricabili Ordine	2	5	1	1	1	1	5	1	0	2	1,83	2,00	3,67
	Amministrazione STP taxi	1	5	1	3	1	1	5	1	0	2	2,00	2,00	4,00
INFORMATICA	Amministrazione di rete	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
	Gestione Server centrale LAN e apparecchiature connesse	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
	Gestione licenze software	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
	Manutenzione macchine	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,17	1,75	2,04
Ufficio Formazione / Eventi	caricamento CFP sul sito www.myng.it	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1,67	1,00	1,67
	rilascio attestati sul sito www.myng.it	3	5	1	3	1	1	1	1	1	3	2,33	1,50	3,50
	caricamento ore di aggiornamento sul sito del Ministero dei VVF	2	5	1	3	1	1	1	1	1	1	2,17	1,00	2,17
	Estrapolazione dei dati dai feedback di ogni evento	5	2	1	1	5	2	1	1	0	1	2,67	0,75	2,00
Sito web	Web editor e Inserimento materiale didattico seminari	4	5	1	1	1	2	4	1	0	1	2,33	1,50	3,50
	Newsletter	4	5	1	1	1	2	5	1	0	1	2,33	1,75	4,08
Qualità	Attività per la certificazione e rinnovo annuale UNI EN ISO 9001	4	2	1	1	1	2	5	1	1	1	1,83	2,00	3,67
Formazione Continua	Lavorazione domanda di esonero	2	5	1	1	1	3	5	1	1	1	2,17	2,00	4,33
	Lavorazione richiesta CFP per aggiornamento formale	2	5	1	1	1	3	5	1	1	1	2,17	2,00	4,33

Lavorazione richieste di provider per accreditamento eventi esterni	2	5	1	1	1	3	5	1	1	1	2,17	2,00	4,33
Organizzazione turni tutor per eventi dell'Ordine	4	2	1	3	5	2	5	1	1	1	2,83	2,00	5,67
Risposta a e-mail inerenti la formazione continua	2	5	1	1	1	2	5	1	1	1	2,00	2,00	4,00
Archiviazione cartacea ed elettronica pratiche lavorate	4	1	1	1	1	2	5	1	1	1	1,67	2,00	3,33

Cap. 5 - Monitoraggio

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal P.T.P.C.T (attualmente, nell'apposita sezione del presente PIAO).

A tale riguardo, il R.P.C.T. potrà, in qualsiasi momento, richiedere alle strutture informazioni e dati relativi a determinati settori di attività ai dipendenti delucidazione sul loro operato amministrativo.

Il R.P.C.T. tiene conto, infine, di ogni segnalazione da parte di *whistleblowers* inoltrate tramite l'indirizzo di posta elettronica dell'anticorruzione dell'Ordine che evidenzino situazioni di anomalia a rischio probabile di corruzione.

Ai sensi dell'art. 1, c. 14 della legge n.190/2012 il R.P.C.T. redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T. (ora nel PIAO) Questo documento sarà pubblicato nei suddetti termini indicati dalla legge sul sito "Amministrazione trasparente" – "Altri contenuti – Corruzione".

Cap. 6 – Misure di prevenzione della corruzione

6.1 - Codice di comportamento

Il Codice deontologico è degli Ingegneri Italiani – 2014 è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il 10 dicembre 2024 è stato approvato il nuovo Codice di comportamento per l'Ordine, alla luce del testo inviato dal CNI. Il testo è stato inviato dal RPCT dell'Ordine al Consiglio della Provincia di Roma per il proseguo dell'iter di valutazione e di approvazione.

6.2 - Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura indicata dalla L. n. 190/2012 tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure per quanto riguarda l'Ordine degli Ingegneri di Roma e Provincia e in generale gli ordini professionali, è garantita *ex lege*, dal fatto che i componenti Consiglieri hanno incarico predeterminato nel tempo e quindi scadenzato normativamente. È quindi *ex se* notevolmente ridotto il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra "amministrazione" e utenti mediante il consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

È prevista anche una cd. ***Rotazione straordinaria***: l'ANAC, con delibera n. 215/2019, ha approvato le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I-quater, del D.Lgs. n. 165 del 2001". Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo per tutelare l'imparzialità dell'amministrazione. Pertanto, l'amministrazione, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale e in caso di avvio di provvedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva a carico di un dipendente, ferma restando la possibilità di sospendere il rapporto, provvederà nel seguente modo:

- per il personale dirigente: si procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, c. 1, lett. I quater), e dell'art. 55 ter, c. 1, del D.Lgs n. 165/2001;
- per il personale non dirigente: si procede con provvedimento motivato all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, c. 1, lett. I quater).

Il PNA del 2019 raccomanda anche l'applicazione delle norme che modificano il D.Lgs. n. 165/2001, al fine di rendere autonomi il procedimento disciplinare e il procedimento penale a carico dello stesso soggetto.

6.3 - Astensione in caso di conflitto di interesse

Ai sensi dell'art.1, c. 41, della L. n. 190/2012, il dipendente deve comunicare tempestivamente e per iscritto al proprio responsabile ogni segnalazione di conflitto di interesse, anche potenziale, idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il responsabile dell'ufficio cui viene segnalata la situazione di conflitto di interesse deve valutare espressamente se le circostanze sottoposte alla sua attenzione siano idonee o meno a compromettere l'imparzialità dell'azione amministrativa.

In caso di omessa segnalazione di conflitto di interesse, anche potenziale, il dipendente sarà chiamato a risponderne disciplinamente.

Ogni violazione deve essere comunicata per iscritto al R.P.C.T.

Per avere un'indicazione valevole come matrice, occorre tenere presente il fatto che situazioni di mancata astensione imposta invece legalmente, potrebbero configurare, oltre all'illecito disciplinare, anche il reato di abuso d'ufficio al ricorrere degli elementi soggettivo e oggettivo indicati dall'art. 323 c.p.: *“Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità”*. La norma penale può riguardare anche attività condotte dai Consiglieri dell'Ordine quando esercitano funzioni di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (artt. 357 e 358 c.p.).

6.4 - Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

Ai sensi dell'art. 1 c. 42 della Legge n. 190/2012 sono state introdotte nuovi regole all'art.53 del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, in materia di incompatibilità e di incarichi dei pubblici dipendenti. In base all'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 gli atti di conferimento di incarico a qualunque titolo operato dall'amministrazione sono disposti dagli organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, tenendo conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

6.5 - Conferimento di incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

- Occorre prima di tutto distinguere due concetti:
✓ **Inconferibilità**

Per **“inconferibilità”** si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

✓ Incompatibilità

Per **“incompatibilità”** si intende l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di **decadenza**, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

Come richiamato nella Delibera ANAC n. 464 del 26 novembre 2025, il decreto del 2013 (modificato per gli incarichi presso le amministrazioni statali, regionali e locali dalla L. n. 21 del 5 marzo 2024 e dal D.L. n. 25/2025; nonché, sempre con riferimento alle suddette amministrazioni, aggiornato a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 98 del 5 marzo 2024) prevede una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità, con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi (per le cui definizioni si rinvia al Capo I° del decreto):

1. incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
2. incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
3. incarichi di amministratore presso enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici.

L’amministrazione verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostante in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l’organo di indirizzo politico intende conferire incarico all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del Decreto Legislativo n. 39/2013, “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012”. Le condizioni ostante sono quelle ivi previste.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445/2000. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di incompatibilità (art. 20, c.2 del D. Lgs. n. 39/2013). Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostante, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

I casi di violazione delle norme in esame devono essere segnalati al R.P.C., il quale procede alla contestazione nei confronti dell'interessato ed alla segnalazione del caso all'A.N.A.C.

6.6 - Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Soccorre precisare che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, c. 16 ter), del T.U. n. 165/2001, “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, l'Amministrazione interessata verifica, per il tramite del R.P.C., che nei contratti di assunzione del personale, nei bandi di gara sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

In particolare, l'art. 1, co. 42, lett. I), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs.. n. 165/2001 il co. 16-ter) che dispone il divieto per "i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

La norma introduce un divieto temporalmente e soggettivamente circoscritto, prevedendo che, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Ateneo, quei dipendenti che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possano svolgere alcuna attività lavorativa o professionale, autonoma o subordinata, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti o contratti sottoscritti nell'esercizio di quei poteri.

La violazione del divieto comporta, da un lato, la sanzione della nullità dei contratti di lavoro conclusi e degli incarichi conferiti e, dall'altro, per i soggetti privati la preclusione a contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Il P.N.A. ha espressamente indicato che la norma trova applicazione nei confronti di *"coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in materia determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura"*.

6.7 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.

Ai fini dell'applicazione degli art. 35 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e dell'art.3 del D.Lgs. n. 39/2013 l'Amministrazione, anche per il tramite del R.P.C., verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o soggetti cui si intenda conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di appalti o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 *bis* con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (art. 20 D. Lgs. n. 39/2013) (Modello nell'**ALLEGATO A** al presente Piano). Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione si astiene dal conferire l'incarico, provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto e applica le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013, "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione"

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, anche per il tramite del R.P.C., verifica che negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostaTIVE al conferimento e, i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Inoltre, l'Amministrazione, anche per il tramite del R.P.C., verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D. Lgs. n. 39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico.

6.8 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*).

La segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT dell'Ordine).

Gli interventi normativi in materia sono la Direttiva UE 2019/1937 del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e la delibera dell'ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 "Linee guida", aggiornata nel novembre 2025. Nell'ambito della norma comunitaria, la segnalazione di illeciti non è più

vista come strumento di prevenzione della corruzione, bensì come diritto umano espressione della libertà di manifestazione del pensiero.

L'art. 4 della Direttiva, inoltre, impegna gli Stati ad estendere le misure di protezione non solo ai segnalanti che lavorano nel settore privato o pubblico, bensì anche ai c.d. facilitatori, ossia coloro che assistono "una persona segnalante nel processo di segnalazione in un contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere riservata", ai terzi connessi con le persone segnalanti (ad esempio colleghi o familiari) e ai soggetti giuridici collegati al segnalante. Ciò con il chiaro intento di mettere a riparo i whistleblowers dalle più insidiose e sottili ritorsioni trasversali.

L'art. 7 della Direttiva, inoltre, impone un ordine gerarchico nell'individuazione del canale per effettuare la segnalazione, chiedendo agli Stati di incoraggiare "la segnalazione mediante canali di segnalazione interni prima di effettuare la segnalazione mediante canali di segnalazione esterni". La Direttiva prevede altresì che gli Stati membri avrebbero dovuto entro il 17.12.2021 emanare le norme interne di recepimento; manca, dunque, ancora la legge di recepimento e adeguamento da parte del Parlamento italiano.

Le Linee guida dell'ANAC sono suddivise in tre parti: la prima dà conto dei principali cambiamenti intervenuti sull'ambito di applicazione dell'istituto, con riferimento sia ai soggetti tenuti a dare attuazione alla normativa che ai whistleblowers; la seconda declina i principi di carattere generale che riguardano le modalità di gestione della segnalazione; la terza dà conto delle procedure seguite da ANAC, alla quale è attribuito uno specifico potere sanzionatorio.

Il documento ricorda che il sistema di protezione riconosce al whistleblower tre tipi di tutela:

- tutela della riservatezza dell'identità e della segnalazione, che ha come importante conseguenza la sottrazione della segnalazione e della documentazione allegata sia al diritto di accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990 che all'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013;
- tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata, che secondo l'Autorità si configura non solo in atti e provvedimenti ma anche in comportamenti o omissioni posti in essere dall'amministrazione nei confronti del dipendente/segnalante, volti a limitare e/o comprimere l'esercizio delle funzioni proprie del lavoratore in guisa tale da disvelare un intento vessatorio o comunque da peggiorare la situazione lavorativa; le misure discriminatorie o ritorsive devono essere comunicate ad ANAC, alla quale è affidato il compito di accertare se la misura sia conseguente alla segnalazione di illeciti e applicare, in assenza di prova da parte dell'amministrazione che la misura presa è estranea alla segnalazione, la sanzione amministrativa pecuniaria;
- esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower sveli notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale ovvero violi l'obbligo di fedeltà, a condizione che il segnalante agisca al fine di tutelare l'interesse all'integrità delle amministrazioni nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni, non abbia appreso la notizia in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza, le notizie e i documenti oggetto di segreto non siano rivelati con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito e la rivelazione non avvenga al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto per le segnalazioni. In assenza di tali presupposti, l'aver fatto una rivelazione di fatti illeciti è fonte di responsabilità civile e/o penale.

Più analiticamente, va detto quanto segue.

§ 1: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- legge 30 novembre 2017, n. 179 «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato»;
- delibera ANAC del 9 giugno 2021, n. 469 recante «Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)»;
- direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;
- decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (in Gazz. Uff. 15 marzo 2023, n. 63) recante «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (Decreto whistleblowing)»;

– delibera ANAC n. 311 del 12/07/2023 (Linee guida) in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

- Di recente, in materia di whistleblowing sono state pubblicate due Delibere dell’ANAC; in particolare:

*la delibera n. 479 del 26 novembre 2025 avente ad oggetto la modifica ed integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”;

*le Linee guida sui canali interni di segnalazione, approvate dall’ANAC con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025.

§ 2: OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Il whistleblowing è l’istituto che tutela il dipendente che segnala, nello svolgimento delle proprie mansioni in seno all’organizzazione a cui appartiene, condotte illecite, o situazioni di pericolo o di rischio tali poter arrecare danni a terzi.

Oggetto di segnalazione, denuncia e divulgazione pubblica sono informazioni sulle violazioni di specifiche normative nazionali e dell’Unione Europea. L’obiettivo perseguito dal legislatore con la disciplina in esame è quello di incoraggiare segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce, al fine di far emergere, e così prevenire e contrastare, fatti illeciti di diversa natura. Vi rientrano anche le comunicazioni ad ANAC delle ritorsioni che coloro che hanno effettuato segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche ritengono di aver subito nel proprio contesto lavorativo. Il nuovo d.lgs. n. 24/2023 stabilisce che sono oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia le informazioni sulle violazioni che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato. Le informazioni possono riguardare sia le violazioni commesse, sia quelle non ancora commesse che il whistleblower, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Possono essere oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia anche quegli elementi che riguardano condotte volte ad occultare le violazioni. Si pensi, ad esempio, all’occultamento o alla distruzione di prove circa la commissione della violazione. Un corretto seguito implica, in primo luogo, nel rispetto di tempistiche ragionevoli e della riservatezza dei dati, **una verifica dei presupposti soggettivi e oggettivi richiesti dal d.lgs. n. 24/2023** (es., che il segnalante sia un soggetto legittimato a effettuare la segnalazione e che l’oggetto della segnalazione rientri tra gli ambiti di applicazione della disciplina) per poter quindi accordare al segnalante le tutele previste. **Una volta accertato il rispetto dei suddetti requisiti**, il gestore delle segnalazioni avvia l’istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate per valutare la sussistenza degli stessi.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché di informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cd. voci di corridoio). Diversamente da quanto previsto nelle precedenti Linee Guida ANAC n. 469/2021, non sono più ricomprese tra le violazioni segnalabili le irregolarità nella gestione o organizzazione dell’attività. La ratio di fondo, anche in base alle nuove disposizioni, in linea con la L. n. 190/2012, è quella di valorizzare i principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell’azione amministrativa di cui all’art. 97 Cost. nonché quello della correttezza dell’azione all’interno dei soggetti che operano nell’ambito di un ente pubblico o privato, rafforzando i principi di legalità nonché della libertà di iniziativa economica e di libera concorrenza tutelati ai sensi dell’art. 41 della Cost.

Tra l’altro, sono escluse dall’applicazione della normativa in esame le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all’Autorità giudiziaria che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.

§ 3: LE TUTELE

Un asse portante dell’intera disciplina è rappresentato dal sistema di tutele offerte a colui che segnala, effettua una divulgazione pubblica o denuncia violazioni, tutele che si estendono anche a soggetti diversi dal segnalante e denunciante che, proprio in ragione del ruolo assunto nell’ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante, potrebbero essere destinatari di ritorsioni.

Il sistema di protezione previsto dal d.lgs. n. 24/2023 si compone dei seguenti tipi di tutela:

1. la tutela della riservatezza del segnalante, del facilitatore, della persona coinvolta e delle persone menzionate nella segnalazione;
2. la tutela da eventuali misure ritorsive adottate dall’ente in ragione della segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia effettuata e le condizioni per la sua applicazione;
3. le limitazioni della responsabilità rispetto alla rivelazione e alla diffusione di alcune categorie di informazioni che operano al ricorrere di determinate condizioni;

4. la previsione di misure di sostegno da parte di enti del Terzo settore inseriti in un apposito elenco pubblicato da ANAC.

§ 4: INFORMAZIONI

Chi è interessato a presentare una segnalazione deve indicare chiaramente nell'oggetto della segnalazione che si tratta di una segnalazione per la quale si intende mantenere riservata la propria identità; l'interessato beneficerà delle tutele previste nel caso di eventuali ritorsioni subite in ragione della segnalazione.

§ 5: ISTITUZIONE CANALI DI SEGNALAZIONE

È stato istituito il canale interno mediante l'attivazione per l'Ordine della piattaforma WhistleblowingPA. Il Consiglio ha deliberato nella seduta del 05 dicembre 2023 la nomina dell'RPCT, Ing. Simonetti, come Responsabile della gestione delle segnalazioni, procedura di whistleblowing, in attuazione del §3, parte 1 della delibera ANAC n. 311/2023.

Da dicembre 2023 è notificata a tutto il Personale dipendente dell'Ordine, ai Consulenti, ai Collaboratori e agli Esecutori contrattuali l'atto con il quale viene spiegato l'istituto alla luce della recente normativa e vengono indicate le modalità di inoltro delle eventuali segnalazioni.

Il 17 gennaio 2024, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, organizzata dal RPCT dell'Ordine Ing. Simonetti, è stata tenuta la lezione di formazione e aggiornamento sul tema del Whistleblowing e sulle relative nuove procedure. La lezione tenuta dal prof. Vittorio Capuzza è stata dedicata a tutto il Personale dell'Ordine (diviso in due gruppi), presso la sala del Consiglio dell'Ordine.

Da ottobre 2024 è vigore il regolamento "Procedura interna per le segnalazioni whistleblowing", adottato ai sensi del d. lgs. 10 marzo 2023, n. 24 [attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937] e approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma con delibera n. 214 del 29/10/2024. La procedura è pubblicata nel link: <https://ording.roma.it/amm-trasparente/whistleblower/>

6.9 – Formazione nella materia di anticorruzione e trasparenza.

L'art. 4 comma 7 del D. Lgs. n. 165/2021 stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione".

Anche tra le misure obbligatorie di prevenzione della corruzione, la legge n. 190/2012, prescrive l'adozione di apposite iniziative formative sui temi dell'etica e della legalità, di livello generale per tutto il personale, e di livello specifico per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività obiettivamente a rischio di corruzione (a seguito dell'analisi e della mappatura previste nel presente Piano triennale, alla quale mappatura hanno partecipato tutti i dipendenti interni con il coordinamento del prof. V. Capuzza, allora RPCT).

La formazione al personale interno è prima di tutto "on the job". L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma persegue gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dalla legge n. 190 del 2012 ed organizza gli aggiornamenti periodici per tutti i dipendenti la formazione stabilita dalla normativa richiamata. L'OIR attraverso tali attività formative, promuove la diffusione della conoscenza e della sensibilità rispetto ai temi dell'etica e della legalità, così da rendere il personale maggiormente consapevole delle proprie azioni in ambito amministrativo.

È da sottolineare che considerato il numero esiguo di personale in organico all'Ordine, il RPCT e, in collaborazione, il prof. Capuzza hanno condotto la formazione con il Personale dell'Ente durante lo svolgimento dei singoli impegni lavorativi afferenti all'area di appartenenza, sottolineando in concreto le previsioni e gli obiettivi della normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Di seguito gli interventi formativi diretti al Personale interno dell'Ordine:

- 09.02.2023 il corso di formazione in Diritto amministrativo, tenuto dal prof. Vittorio Capuzza – 2 ore/dipendente;
- 23 e 29.03.2023 - Progetto formazione sicurezza informatica – 4 ore/dipendente;
- 15 e 22.03.2023 - Comunicazione efficace – 3 ore /dipendente;
- **17.01.2024 il corso di aggiornamento e formazione in materia di L. n. 10/2012 anticorruzione e sul cd. Whistleblowing alla luce della recente normativa – tenuta dal RPCT e dal prof. Capuzza – 2 ore circa/dipendente.**

Circa la formazione rivolta agli iscritti all'Ordine, i numerosi Corsi sono indicati nel sito dell'OIR:

<https://ording.roma.it/categoria/comunicazioni/formazione/>

6.10. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

La Legge 17 dicembre 2012, n. 221, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, all'art. 33-ter, in relazione relativa all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), si rivolge alla stazioni appaltanti, le quali hanno l'obbligo sia di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, sia di nominare il soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe.

Attualmente, RASA è l'arch. Luigi Tedesco; il Codice AUSA è il seguente: 0000238219.

6.11. La Fondazione Ordine Ingegneri Provincia Roma (FOIR)

In relazione alle misure di anticorruzione e trasparenza per la Fondazione OIR, qui di seguito è indicato il quadro normativo e interpretativo di riferimento, aggiornato alla luce degli obblighi di assolvimento di cui alla Delibera ANAC n. 201/2022.

6.11.1. Ambito soggettivo: limiti e condizioni. L'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e il requisito del bilancio superiore a cinquecentomila euro per gli enti privati controllati.

L'art. 1, comma 2-bis della L. n. 190/2012, introdotto dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016, sancisce che “*Il Piano nazionale anticorruzione è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il Piano ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a).*¹ Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione”.

A sua volta l'art. 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni (di cui al comma 1) si applica anche, in quanto compatibile, “*alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni*”.

Così riducendone in parte il perimetro di applicabilità (cfr. Premessa Determinazione ANAC 1134/17 – pagina 6).

Da ultimo, in tema di Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2022 e attività di vigilanza dell'Autorità, la Delibera ANAC n. 201 del 13 aprile 2022. In relazione ai Soggetti tenuti alla pubblicazione dell'attestazione, nel § 1.2. Enti pubblici economici, società e enti di diritto privato in controllo pubblico, l'ANAC ha ovviamente richiamato la suddetta normativa, affermando:

¹ Comma 4, lett. a): “*Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri:*
a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale”.

“Sono tenuti all’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2022 gli organismi o soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite all’OlV delle società e degli enti indicati all’art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero:

*(...) c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell’organo d’amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”.*²

6.11.2. Esame dei requisiti richiesti dall’art. 2-bis

Le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato che sono tenuti all’applicazione degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 sono solo quelli che presentano particolari requisiti dimensionali e finanziari sono assoggettati ai medesimi obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibili, con riferimento sia all’organizzazione sia all’attività di pubblico interesse svolta. I requisiti, che devono ricorrere contemporaneamente, sono tre: 1) bilancio superiore a 500.000 euro; 2) finanziamento maggioritario per almeno due esercizi consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni; 3) designazione da parte delle pubbliche amministrazioni della totalità dei titolari o componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo. Gli enti in questione possono anche essere privi di personalità giuridica.³

a)

Il requisito del bilancio superiore a 500.000 euro deve essere valutato prendendo in esame il maggior valore tra il totale attivo dello stato patrimoniale e il totale del valore della produzione. In tal modo sono ricompresi quegli enti che, pur non disponendo di un attivo patrimoniale rilevante, perseguano le proprie finalità istituzionali attraverso l’utilizzo di contributi in conto esercizio o di altri fonti di proventi. L’origine pubblica o privata del patrimonio dell’ente non rileva per il requisito del bilancio. La dotazione del bilancio è infatti considerata dal legislatore come valore assoluto, non correlato a risorse pubbliche.

Ai fini della vigilanza da parte dell’Autorità, gli enti sono tenuti a presentare un’asseverazione dei propri revisori o organi di controllo sul valore del bilancio.⁴

b)

Per valutare il requisito del finanziamento pubblico maggioritario per almeno due esercizi consecutivi nell’ultimo triennio, ai fini dell’applicazione degli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, occorre considerare il rapporto contributi pubblici/valore della produzione. I contributi pubblici ricomprendono sia i trasferimenti di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per forniture di beni e servizi alla pubblica amministrazione. Nel valore della produzione sono calcolati anche i ricavi derivanti dallo svolgimento dell’attività commerciale (vendita di beni o fornitura di servizi). Nella nota integrativa al bilancio in un’apposita sezione è evidenziata l’incidenza dei trasferimenti pubblici sul valore della produzione nell’ultimo triennio.⁵

c)

² “Si tratta degli enti e delle società ai quali l’Autorità ha fornito indicazioni sull’attuazione della normativa con la determinazione n. 1134/2017. Nella determinazione sono stati indicati gli obblighi di pubblicazione che gli enti/società suddetti sono tenuti ad osservare, tenuto conto dei necessari adeguamenti in applicazione del criterio di compatibilità” (pagina 6). Nella Determinazione 1134/17, nel § 1.3. (pagina 9) viene precisato ulteriormente l’ambito soggettivo d’applicazione della normativa “con riferimento all’adozione delle misure di prevenzione della corruzione”, ripetendo la disposizione di cui alla lett. c) del comma 2, art. 2-bis del Decreto trasparenza (a cui fa rinvio anche il comma 2-bis dell’art. 1 della L. n. 190/2012 s.m.i.

³ Si vedano: d.lgs. 33/2013, art. 2-bis, co. 2, lett. c) - Delibera ANAC 1134/2017, § 2.2 – PNA 2019-2021, Parte V, §1.1.

⁴ Si vedano: d.lgs. 33/2013, art. 2-bis, co. 2, lett. c) - Delibera ANAC 1134/2017, § 2.2 – PNA 2019-2021, Parte V, §1.1 – Consiglio di Stato, Commissione speciale, parere n. 1257/2017, punto 7.3.2.

⁵ Si vedano: d.lgs. 33/2013, art. 2-bis, co. 2, lett. c) - Delibera ANAC 1134/2017, § 2.2. – Consiglio di Stato, Commissione speciale, parere n. 1257/2017, § 7.3.3.

Gli organi di amministrazione o di indirizzo delle associazioni, delle fondazioni e degli enti di diritto privato per i quali è richiesta la designazione di tutti i componenti da parte delle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'applicazione degli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, sono gli organi che, pur non essendo espressione di rappresentanza politica, sono titolari di un potere di indirizzo generale, definendo obiettivi e programmi riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente e verificando la conformità dei risultati dell'attività e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad esempio, nelle associazioni riconosciute l'organo di indirizzo è l'assemblea dei soci.

In alternativa, il requisito relativo alla designazione o nomina pubblica di tutti i componenti è valutato con riferimento agli organi di amministrazione - competenti all'adozione dei principali atti di gestione - quali ad esempio gli amministratori o il presidente o il direttore, in base agli accordi degli associati.

La fonte principale da tenere in considerazione per la valutazione di cui sopra è lo statuto/atto costitutivo dell'associazione, fondazione o ente.⁶

Dunque, come s'è detto, le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche in forma societaria, indipendentemente dalla ingerenza pubblica nella struttura organizzativa o nel capitale, sono assoggettati agli oneri di trasparenza stabiliti dal d.lgs. 33/2013 limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse svolta, laddove: 1) abbiano un bilancio superiore a 500.000 euro; 2) svolgano funzioni amministrative, o attività di produzione di beni o servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, o di gestione di servizi pubblici. Si tratta pertanto di attività riconducibili alle finalità istituzionali delle amministrazioni affidanti, che vengono esternalizzate in virtù di scelte organizzativo-gestionali.

Il regime di trasparenza applicabile a tali enti, in analogia a quanto previsto per le società a partecipazione pubblica non di controllo, non riguarda dati e documenti relativi all'organizzazione.⁷

La Delibera 1134/2017, richiamata anche nel PNA del novembre 2019, afferma al punto 3.2.1. che per la nomina del RPCT valgono le disposizioni indicate nel precedente paragrafo 3.1.2. e cioè che debba essere un Dirigente strutturato in servizio presso l'ente o, se inesistente, un Amministratore purché privo di deleghe gestionali (pag. 28).

6.11.3. La diversa portata dell'art. 22 del Decreto trasparenza: pubblicazione di alcuni dati relativi alla FOIR nel sito "Trasparenza" dell'Ordine Ingegneri Provincia di Roma e rinvio.

L'art. 22 del Decreto n. 33/2013 e s.m.i., con diversa elencazione (più ampia) del precedente art. 2-bis, stabilisce gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (l'articolo è stato così modificato dall'art. 21 del d.lgs. n. 97/2016). In particolare, è stabilito che "1. (...) ciascuna amministrazione pubblica e aggiorna annualmente: (...) c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

Ai commi 2, 3 e 4 è previsto che "2. (...) per ciascuno degli enti di cui alle lettere da a) a c) del comma 1 sono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a

⁶ Si vedano: d.lgs. 33/2013, art. 2-bis, co. 2, lett. c) – Delibera ANAC 1134/2017, §2.2. – Delibera ANAC 241/2017, §2.2.1. – Consiglio di Stato, Commissione Speciale, parere n. 1257/2017, § 7.3.4.

⁷ Si vedano: d.lgs. 33/2013, art. 2-bis, co. 3 – Delibera ANAC 1134/2017, § 2.3.1 e 2.3.3 – Consiglio di Stato, Commissione Speciale, parere n. 1257/2017, punto 7.3.6.

ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.

3. Nel sito dell'amministrazione è inserito il collegamento con i siti istituzionali dei soggetti di cui al comma 1.

4. Nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui al comma 1, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e società indicati nelle categorie di cui al comma 1, lettere da a) a c).

A tale disposizione la Determinazione 1134/17 dedica il § 4.1., spiegandone le finalità a pagina 45.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma indica nella voce “entri controllati” (<https://trasparenza.ording.roma.it/enti-controllati/enti-dir-priv-controllati/>) i dati richiesti dall'art. 22 relativamente alla FOIR, nel cui sito (<https://foir.it/>), a sua volta, v'è rinvio ad “Amministrazione trasparente” dell'Ordine stesso.

6.12 Organizzazione del Lavoro Agile

A decorrere dal mese di marzo 2020, a seguito della Pandemia da Covid-19, l'Ente ha dovuto, repentinamente, disporre l'utilizzo pressoché integrale del proprio personale mediante modalità che consentissero il lavoro a distanza. L'esperienza del lavoro agile nella fase emergenziale è stata proficua in quanto l'organizzazione complessiva ne ha potuto ben beneficiare imponendo all'Ente un notevole sforzo organizzativo e chiamando la struttura per la prima volta a ripensare complessivamente le modalità operative di svolgimento dell'attività.

Trasparenza

1. La trasparenza dopo la legge anticorruzione

La trasparenza, così come indicato nel D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. emanato in attuazione delle previsioni della legge anticorruzione (L. n. 190/2012), è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale prospettiva, le disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 individuano gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione, quali strumenti anticorruzione.

A tal fine, l'art. 2, comma 2 del citato Decreto intende per pubblicazione "la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione".

Ancor più in particolare, è stabilito che le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità. *Pubblicare* un dato non significa di per sé renderlo *trasparente*: i due termini, che sono sinonimi in italiano, possono non coincidere a livello giuridico; infatti, la trasparenza consiste sì nella pubblicazione dell'informazione, ma rendendola accessibile con facilità e comprensibilità.

2. I soggetti tenuti agli obblighi di trasparenza previsti dalla L. n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33 del 2013

L'art. 1, comma 34, della legge delega n. 190 del 2012 stabilisce che "Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea".

L'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 individua tra i destinatari della normativa sulla trasparenza anche gli Ordini Professionali

La presente sezione costituisce parte integrante del presente PIAO, così come già previsto per il PTPCT dall'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Cap. 1 - Organizzazione della trasparenza

L'organizzazione della trasparenza, in base alla normativa vigente, si può riassumere nei seguenti due punti:

1. Una struttura uniforme, per tutte le amministrazioni, del sito della trasparenza, denominata "Amministrazione trasparente", organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.
2. Il nuovo diritto soggettivo denominato *Accesso civico* che consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, documenti, informazioni o dati la cui pubblicazione è obbligatoria in forza delle prescrizioni tassative contenute nel D.Lgs. n. 33/2013. L'accesso civico, che è una nuova figura di diritto soggettivo rientrante nella giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo,

- presuppone un rapporto a struttura di “obbligazione”, alla quale è applicabile l’art. 2 della L. n. 241/90 e non però l’art. 2-bis della stessa legge sul procedimento amministrativo.
3. Accesso civico generalizzato (cd. FOIA): consente di accedere a dati in possesso dell’ente nei limiti e nei modi oggetto della Linee guida ANAC del 28 dicembre 2016 e della Circolare della Funzione Pubblica n. 2/2007.

Cap. 2 -Obiettivi di trasparenza

Gli obiettivi di trasparenza sono:

- migliorare la qualità complessiva del sito “Amministrazione trasparente”;
- migliorare l’usabilità e la comprensibilità dei dati;
- migliorare la comunicazione con gli stakeholder;
- assicurare l’implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e la pubblicazione dei dati.

Cap. 3 – Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività.

3.1 - Sito “Amministrazione trasparente”

Il sito “Amministrazione trasparente” e, quindi, il suo continuo aggiornamento, vogliamo perseguire diverse azioni e finalità, tra le quali:

- far conoscere l’attività amministrativa dell’Ordine;
- tenere aperto un canale con gli stakeholder al fine di migliorare la partecipazione civica;
- migliorare la trasparenza amministrativa;
- attivare nuovi canali per il controllo della qualità dei servizi.

Va segnalato che con Delibera n. 77/2022, recante “Indicazioni di carattere generale in materia di obblighi di pubblicazione dei dati di cui all’art. 36 del D.lgs. n. 33 del 2013”, ANAC ha fornito istruzioni sulla pubblicazione - nella sezione Amministrazione Trasparente - dei dati relativi ai pagamenti informatici. Con Circ. CNI n. 873/XIX Sess./2022 del 5 aprile 2022 il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha inviato tutti gli Ordini a procedere in conformità alle istruzioni riportate nella Delibera dell’Autorità, suggerendo agli RPCT di verificare la relativa pubblicazione. Quest’Ordine sta procedendo alla piena attuazione e quindi alla verifica degli adempimenti in parola; in particolare, la domanda di adesione è stata trasmessa tramite il Portale delle Adesioni PagoPA dell’AgID in data 19/12/2016 (delibera di Consiglio del 05/12/2016) e il sistema PagoPA è entrato in funzione a marzo 2019. Gli altri sistemi di pagamento sono: - IBAN IT39M0306909606100000112732 (Intesa San Paolo); - POS mediante accesso Ufficio Cassa.⁸

3.2 - Qualità della pubblicazione dei dati

Nel richiamare quanto già indicato nel Cap. 4 della parte I, relativo alla gestione dei rischi, le aree e gli Uffici dell’Ordine, tramite i rispettivi referenti/responsabili come inquadrati nel relativo rapporto d’ufficio presso all’Ordine, devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possono comprendere i contenuti: un dato pubblicato non è di per sé un dato trasparente. In particolare, ai sensi della disciplina giuridica, i dati e i documenti devono essere pubblicati rispettando le seguenti caratteristiche:

- completi e accurati: i dati e i documenti devono essere pubblicati in modo corretto senza omissioni;
- comprensibili: i dati devono essere esplicitati in modo chiaro;

⁸ I dati sono pubblicati in <https://trasparenza.ording.roma.it/nuova-pagamenti-dellamministrazione/nuova-iban-e-pagamenti-informatici/>

- aggiornati: ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, in base alla normativa vigente e cioè va trasmesso d'ufficio per la pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente;
- in formato aperto: le informazioni e i dati devono essere pubblicati anche in formato aperto (PDF/A, ODT).

Cap. 4 – Accesso civico

Esistono tre tipologie di accesso:

Accesso documentale	Legge n. 241/1990 (artt. 22 e ss.) - Accesso documentale	D.Lgs. n. 33/2013 (art. 5) - Accesso civico	D.Lgs.n. 33/2013 (art. 5) - Accesso civico generalizzato (cd. FOIA)
Accesso civico	Soggetti che abbiano un interesse diretto concreto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso. Serve a tutelare gli interessi giuridicamente rilevanti dei destinatari dei procedimenti amministrativi	Chiunque , indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ha diritto di accedere per pretendere adempimento di obblighi di pubblicazione Serve a vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione	Chiunque , indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può chiedere di accedere a dati e documenti detenuti dalle pa ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione Le istanza di accesso a dati o informazioni prodotte o detenute da una pa, configurano la cosiddetta "trasparenza proattiva"
Accesso generalizzato			

L'accesso civico e il FOIA sono regolati dall'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013: è *"l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*. La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificare l'utilizzo da parte degli utenti.

L'accesso civico (e il FOIA) è un diritto che può essere esercitato in modo gratuito e senza i presupposti del diritto d'accesso disciplinato dalla L. n. 241/1990: si tratta di due diritti chiaramente diversi.

A tale scopo, sono stati predisposti e pubblicati sul portale, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico", i moduli necessari per:

- inoltrare la richiesta di accesso al Responsabile PCT e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine, come titolare del potere sostitutivo (Accesso civico);
- inoltrare la richiesta alla Segreteria dell'Ordine e in seconda istanza al RPCT (cd. FOIA).

4.1. Accesso civico

L'accesso civico è **regolato dall'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013**: è *“l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*. La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificare l'utilizzo da parte degli utenti.

L'accesso civico è un diritto che può essere esercitato in modo gratuito e senza i presupposti del diritto d'acceso disciplinato dalla L. n. 241/1990: si tratta di due diritti chiaramente diversi.

A tale scopo, sono stati predisposti e pubblicati sul portale, nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente” - “Altri contenuti - Accesso civico”, i moduli necessari per:

- inoltrare la richiesta di accesso al Responsabile PCT e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, come titolare del potere sostitutivo (Accesso civico);
- inoltrare la richiesta alla Segreteria dell'Ordine e in seconda istanza al RPCT (cd. FOIA).

Cap. 5 - Il Portale

Il portale verrà costantemente sottoposto ad azioni di aggiornamento e/o adeguamento anche alla luce delle continue novità nel panorama normativo che richiedono la pubblicazione di informazioni e di dati ulteriori, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, rispetto a quelli originariamente previsti nella normativa sulla trasparenza. Verrà effettuata una costante analisi e un continuo monitoraggio del portale.

* Circa gli appalti pubblici va precisato che, come affermato dall'ANAC nella **Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2023, Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, § 5**, la disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, c. 2). Pertanto, l'ANAC ha valutato che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023: pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9 al PNA 2022;
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023: assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023;
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024: pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e seguenti e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1).

Cap. 6 - Elenco obblighi di pubblicazione

Si riporta l'elenco degli obblighi di pubblicazione in base alle normative vigenti:

"Amministrazione trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti							
Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Aggiornamento	Contenuti della sottosezione	Stato della pubblicazione	Responsabili delle aree che sono chiamate a comunicare, nella competenza, tutti gli aggiornamenti della pagina
Disposizioni generali	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Aggiornamento piano e anticorruzione trasparenza	Pubblicato	* Indicazione valida per tutte le aree indicate in queste tavole: il responsabile dell'invio dei dati è il referente o responsabile dell'Ufficio che detiene e tratta la pratica
			Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Elenco riferimenti normativi	Pubblicato	
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Elenco direttive, circolari, ecc.	Pubblicato	
	Atti generali	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Tempestivo		Pubblicato	
	Scadenzario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Tempestivo		In generale sono i 30 gg indicati dalla l. n. 241/90	

<p><u>Organizzazione</u></p>	<p>Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali</p>	<p>Art. 14, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14 co. 1-bis del d.lgs. n. 33/2013</p>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	<p>Pubblicato</p>	
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Annuale		
				Annuale		

	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Riguardo le sanzioni si riportano: - Delibera CiVIT n. 66/2013 – Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza – Art. 47 del D. lgs n. 33/2013 - Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento In tema di sanzioni si riporta la Circolare n.2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica	Pubblicato	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Pubblicato	
		Art. 13, c. 1, lett. b), c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Pubblicato	
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Pubblicato	
<u>Consulenti</u> e <u>collaboratori</u>		Art. 15, c. 1, lett. b), c), d), e c. 2 d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Consulenti e collaboratori	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consulenti e collaboratori	Pubblicato	
<u>Personale</u>	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14 – Art.47, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum Vitae Retribuzione annua lorda risultante dal contratto individuale			Pubblicato Pubblicato (con riguardo al gettone di presenza dei Consiglieri)	
	Dirigenti	Art. 14 – Art.47, d.lgs. n. 33/2013	Curricula vitae e retribuzioni dirigenti		Curricula vitae e retribuzioni dirigenti		Assenti nell'organico
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Curricula vitae dei responsabili di posizione organizzativa		Elenco dei responsabili di posizione organizzativa		Non applicabile

	Dotazione organica	Art. 16, c.1,2, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale dal 2009 al 2012 con relativa scheda informativa			Pubblicato	
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c.1,2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei dipendenti pubblici			Pubblicato	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale			Pubblicato	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei dipendenti pubblici		Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei dipendenti pubblici (pagina in fase di progressivo aggiornamento.)	Pubblicato	

		<i>Art. 19, c. 1, 2 d.lgs. n. 33/2013</i>	Bandi di concorso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	link al sito Bandi di Concorso	Pubblicato
		<i>Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Elenco dei bandi espletati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
<u>Bandi di concorso</u>	Ammontare complessivo dei premi	<i>Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Ammontare complessivo dei premi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	In fase di elaborazione	
	Dati relativi ai premi	<i>Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Dati relativi ai premi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

<u>Attività</u> <u>e</u> <u>procedimenti</u>	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto			Non applicabile
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

				d.lgs. n. 33/2013)		pubblicazione degli estratti	
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Esiti di concorsi e selezioni per il reclutamento del personale	Pubblicato	
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

				Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
<u>Bilanci</u>	Bilancio preventivo e consuntivo	<p><i>Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011. Art. 29, co. 1- bis d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016</i></p> <p><i>Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011. Art. 29, co. 1- bis d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016</i></p>	<p>Bilancio preventivo</p> <p>Bilancio consuntivo</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo</p>	Pubblicato	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	<i>Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013. Artt. 19b e 22 del d.lgs. n. 91/2011 – art. 18 bis del d.lgs. n. 118/2011</i>	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Non applicabile	

<u>Controlli e rilievi sull'amministrazione</u>		<i>Art. 31, d.lgs. n. 33/2013</i>	Rilievi organi di controllo e revisione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	pagina in corso di adeguamento. L'Ordine degli Ingegneri non è sottoposto al controllo della Corte dei Conti		
			Rilievi Corte dei conti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
<u>Servizi erogati</u>	Carta dei servizi e standard di qualità	<i>Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Carta dei servizi e standard di qualità	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	in fase di aggiornamento		
	Costi contabilizzati	<i>Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013. Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013</i>	Costi contabilizzati	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	in fase di aggiornamento in tabella		
<u>Pagamenti dell'amministrazione</u>	Indicatore di tempestività dei pagamenti	<i>Art. 33, d.lgs. n. 33/2013</i>	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Pubblicato	
	IBAN e pagamenti informatici	<i>Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005</i>	IBAN e pagamenti informatici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	IBAN e pagamenti informatici	Pubblicato	
<u>Altri contenuti - Corruzione</u>		<i>Piano triennale di prevenzione della corruzione</i>	Piano triennale di prevenzione della corruzione		Primo piano triennale 2016-2018	Pubblicato	
		<i>Responsabile della prevenzione della corruzione e</i>	Responsabile della prevenzione della corruzione		Decreto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione datato 09 dicembre 2019, con decorrenza 01 gennaio	Pubblicato	

		<i>della Trasparenza</i>			2020 (Delibera del Consiglio del 2 dicembre 2019)		
		<i>Relazione del responsabile della corruzione</i>	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)			Pubblicato	
		<i>Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti</i>			Nessun provvedimento adottato		
		Atti di accertamento delle violazioni			Nessuna violazione accertata		
<u>Altri contenuti - Accesso civico</u>		<i>Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Accesso civico. Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori	Tempestivo	Modalità di richiesta accesso civico Iter amministrativo Ritardo o mancata risposta Applicabilità dell'accesso civico	Pubblicato	
<u>Altri contenuti - Accessibilità e</u>		<i>Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005</i>	Regolamenti	Annuale		Pubblicati nel sito dell'Ordine	

<u>Catalogo di dati, metadati e banche dati</u>		<i>Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005</i>	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Annuale		
		<i>Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012</i>	Obiettivi di accessibilità	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)		
		<i>Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005</i>	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Annuale		
<u>Altri contenuti</u>		<i>Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013</i> <i>Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012</i>	Dati ulteriori			Pubblicato
<u>Altri contenuti - Giornate della Trasparenza</u>		<i>Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013</i> <i>Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012</i>				In aggiornamento costante con la formazione

Riassunto degli obiettivi nel Triennio 2026 – 2028

<u>Attività</u>		<u>2026</u>	<u>2027</u>	<u>2028</u>
Gestione del rischio	Analisi del procedimento amministrativo	x		
	Identificazione del rischio	x		
	Individuazione delle misure di intervento	x	x	
	<i>Best practice</i>	x		
	Reingegnerizzazione	x	x	
	Realizzazione di un cruscotto	x	x	
	Programmazione attività di monitoraggio	x	x	x
	controllo	x	x	x
Codice di comportamento	Comunicazione e Formazione	x	x	x
Whistleblowing	Informatizzazione	x (realizzato nel 2024)		
	formazione	x	x	x
Adempimenti obblighi di trasparenza (sito)	Adeguamento costante, controlli e monitoraggio	x	x	x
Piano formazione	Previsione corsi e formazione on the job	x	x	x
Astensione conflitto d'interesse	controlli	x	x	x
Incarichi d'ufficio	controlli	x	x	x

ALLEGATO A

(Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art.3 del D.Lgs. n. 39/2013)

Modello di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
 AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____, come da allegata copia di valido documento di identità, in qualità di Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, residente in _____ Via _____ n. ____;

- consapevole, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e sanzioni, previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato d.P.R. n. 445/2000;
- con riferimento all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e all'art.3 del D.Lgs. n. 39/2013,

DICHIARA

- di non avere precedenti penali e quindi di essere in possesso dei prescritti requisiti;

ovvero

- di aver riportato i seguenti provvedimenti penali: _____
 _____.

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ luogo _____ data _____

Il Dichiarante

